

22 agosto corretto

22/08/2021 Corriere dell'Umbria.it Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste	1
22/08/2021 Today.it La serie A a singhiozzo: contro Dazn la protesta social	8
22/08/2021 Il Sole 24 Ore Online Dazn, la Serie A in tv debutta al rallentatore	9
22/08/2021 Adnkronos Dazn, Codacons: "Rimborsi per problemi partite Serie A"	11
22/08/2021 FirenzeToday Scuola, arriva la stangata: spesa media di 1.200 euro a studente per libri e corredo	12
22/08/2021 Secolo d'Italia.it «La Raggi vive una realtà parallela, si autocelebra mentre Roma muore»: il Codacons sferra l'attacco	13
22/08/2021 neXt Quotidiano I disservizi di Dazn e la richiesta del Codacons di rimborsare gli abbonati	14
22/08/2021 Punto Informatico.it DAZN: problemi di streaming per tre minuti (update)	15
22/08/2021 CatanzaroInforma.it Codacons: "L'acqua è un diritto ma non per tutti. A Praialonga anche emergenza rifiuti"	17
22/08/2021 Corriere Nazionale.it Serie A: utenti DAZN infuriati per problemi tecnici	18
22/08/2021 Prima Pagina News Parte male la serie A di Dazn. Il Codacons chiede rimborsi.	19
22/08/2021 ArteMagazine L'idea di Calenda del Museo unico romano viene stroncata. A sorpresa il sostegno di Sgarbi	20
22/08/2021 imgpress DAZN: PROBLEMI SU INTER-GENOA RISOLTI IN POCHI MINUTI	22
22/08/2021 CatanzaroInforma.it Emergenza Idrica Isola Capo Rizzuto, Sindaco: "Denunceremo i responsabili"	23
22/08/2021 Il Tempo.it Dazn ancora out, tifosi imbufaliti. Cosa scrivono a Diletta Leotta	24
22/08/2021 Il Giorno (ed. Milano) pag. 10	26
22/08/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 10	27
22/08/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) pag. 47	28
22/08/2021 La Nazione (ed. Firenze) pag. 10	29
22/08/2021 La Nuova Sardegna pag. 35	30
22/08/2021 L'Unione Sarda pag. 15	31
22/08/2021 L'Unione Sarda pag. 44	32
22/08/2021 Libertà pag. 13	33
22/08/2021 La Provincia di Como pag. 31	34

22/08/2021 La Provincia di Lecco pag. 18	35
22/08/2021 Il Tempo (ed. Nazionale) pag. 11	36
22/08/2021 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) pag. 27	37
22/08/2021 La Sicilia (ed. Catania) pag. 16	38
22/08/2021 La Sicilia (ed. Catania) pag. 19	39

Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste

Presidi cercansi. Domenica 22 agosto è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste vacanti per l'anno scolastico 2021/22. L'Ufficio scolastico regionale, dopo aver coperto con i nomi in graduatoria undici sedi, ora deve affidare gli incarichi di reggenza a dieci rimaste ancora libere o sottodimensionate. In particolare, si sta parlando del Direzione didattica 2 Circolo Castello; direzione didattica 1 circolo Castello San Filippo; Frasetti di Castiglione del Lago; Giuseppe Mazzini di Magione; istituto comprensivo Perugia 11; i.c. Leonardo Da Vinci di San Giustino; i.c. San Benedetto di Valfabbrica; istituto onnicomprensivo Cerreto di Spoleto e Sellano; i.c. Ciuffelli di Massa Martana e i.c. per Ciechi. Tra i criteri di assegnazione individuati dall'Usr ci sono l'omogeneità del contesto territoriale, l'omogeneità con il grado di suola di titolarità e di indirizzo. Delle sedi in questione tre hanno come causale la cessazione della dirigenza e tre la mobilità interregionale. Infine quattro sono state ritenute sedi sottodimensionate. In questo caso criterio di base per l'assegnazione è una riconosciuta priorità al dirigente già titolare nella scuola divenuta sottodimensionata. L'Usr, inoltre, fa sapere che nel caso risultino sedi non richieste si procederà d'ufficio.

Riapertura scuole, c'è ancora incertezza su troppi aspetti: e a rimetterci sono i giovani

Le assegnazioni compiute dei dirigenti scolastici alle relative sedi si portano dietro i primi malumori. E' il caso dell'Istituto comprensivo Perugia 11. "La situazione ci preoccupa - si legge in una lettera inviata da rappresentanti del personale -. Il nostro istituto, al cui interno sono incluse due scuole dell'infanzia, due primarie e una prestigiosa scuola secondaria di I grado, a partire dall'a.s. 2021-2022 non soltanto si troverà privo di un dirigente proprio, ma sarà oggetto anche di un altro cambio al vertice in quanto vi sarà anche un nuovo ds. Questa situazione di totale incertezza e di mancanza di continuità sotto ogni profilo desta seria preoccupazione perché l'istituto - si legge ancora - si troverà ancora una volta deprivato di una guida che possa adeguatamente portare avanti le numerose iniziative intraprese dalla dirigente Nivella Falaschi titolare di un incarico triennale in scadenza il 31 agosto 2022".

"Aumenti per libri, zaini, quaderni e cancelleria": allarme del Codacons sul caro-scuola

E si spiega che il mancato trattenimento in servizio alla dirigente è stato motivato dall'Usr con la necessità di reperire posti per immettere in ruolo i dirigenti scolastici inclusi nella graduatoria del concorso del 2017. Punto però contestato nella lettera: "In realtà la disponibilità di sedi in Umbria è risultata di gran lunga superiore al numero dei nuovi dirigenti (17 sedi contro 11 dirigenti) e all'interno del novero delle sedi disponibili sono stati inseriti, per di più, sei istituti destinati ad essere razionalizzati. A ciò si aggiunga che, nonostante la necessità di immettere in ruolo i nuovi dirigenti, nel territorio nazionale sono state accettate 54 istanze di trattenimento". Intanto sono stati nominati dall'Usr, con incarico dal primo settembre, sette direttori dei servizi generali amministrativi. Ecco i nomi e le sedi: Rosaria Galvagno (Foligno); Sara Giacometti (San Giustino); Nino Pasquale Centofanti (Umbertide); Francesco Ciardo (Perugia); Michela Cianfichi (Perugia); Michela Maria Pagliari (Perugia) e Francesco santacroce (Orvieto).

Cerca

Più su questo argomento

LAZIO COVID SPORT Cerca

LAZIO POLITICA ECONOMIA SPORT MOTORI SPETTACOLI ITALIA ESTERI Edicola digitale

Cerca

Sezioni Viterbo Lazio Salute Opinioni METEO

Edizioni locali Umbria Arezzo Siena Rieti

Spettacoli Spettacoli & TV Oroscopo

Altro Video news by Vista Pillole TV-news Italtpress Adnkronos

Edicola digitale Corriere Shopping Seguici

Viterbo, scuola. L'istituto Orioli, la scuola che insegna i mestieri che danno ancora lavoro | Foto

Esplora: Viterbo scuola Orioli

Daniela Venanzi

Novemila iscritti per un totale di 53 classi. Numeri che l'istituto superiore Orioli rivendica con orgoglio, soprattutto con una statistica, unica su Viterbo, che vede i suoi ragazzi occupati dopo l'uscita dalla scuola, al 90%. Una cifra impressionante che, in un periodo storico delicato, dove si registra una flessione in ogni ambito lavorativo, si staglia totalmente in controtendenza. Come sia possibile tutto questo? A parlarcene la preside Simonetta Pachella e il vice preside Fabio Sabatini.

Arriva Olio Roma Igp. Anche la Tuscia inserita nella denominazione

a cura di ufficiostampa@codacons.org

Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste

"I licei, specialmente il classico e lo scientifico, formano una base importante per poi continuare gli studi. C'è però tutto un mondo - spiega la preside - che racconta la necessità di mestieri indispensabili. Da noi ci sono le sezioni dedicate alla manutenzione, per intenderci quella che produce idraulici, elettricisti e meccanici; la moda con chi poi si occuperà di produzione e confezionamento di abiti; quella del sociale con addetti che andranno ad occuparsi nelle case di riposo, negli ospedali e poi l'agrario con operatori del settore specializzati ad assistere le aziende agricole". "Gente che ama sporcarsi le mani - spiega Fabio Sabatini - tutti allievi che sanno fare bene qualcosa e si specializzano in un determinato settore. Sentirsi realizzati nella vita, non passa solo per gli studi classici, ma anche attraverso l'operosità, quella che produce fatta di concreto, che si mescola con i bulloni, che si mischia con la terra, che si arma di ago e filo. Figure necessarie, che non si trovano quasi più. Non a caso durante il tirocinio dell'ultimo anno, tutti vengono a contatto con il mondo del lavoro, - continuano a spiegare Pachella e Sabatini - ma non come idea di concetto astratto. L'alternanza scuola lavoro da noi è una cosa seria. Da qui li mandiamo direttamente nelle officine, nelle aziende, nelle attività in cui sono stati chiamati a fare laboratorio a scuola. Quelle verso le quali sono più inclini, cerchiamo di seguire le loro attitudini naturali. Un successo. Non facciamo in tempo a diplomarli che già sono tutti assunti. E arriviamo ad impiegare anche quelli del quarto anno. Non solo, durante il tirocinio, le piccole aziende presso le quali li mandiamo a titolo gratuito, riconoscono loro anche un incentivo economico, segno questo che hanno prodotto, che gli è stato riconosciuto un valore".

Porte cittadine: da San Pietro è partito l'intervento di risistemazione generale

C'è qualcuno che poi prosegue con l'università? "Sicuramente, - continuano Pachella e Sabatini - ci sono ragazzi che si distinguono anche a livello teorico e quindi proseguono. La felicità personale è seguire ciò che ci realizza, ed è questo che cerchiamo di stimolarli a compiere". Com'è lavorare in questo istituto? "Soddisfazioni enormi, soprattutto a livello umano. Avrei potuto insegnare in qualunque posto - conclude Sabatini - ma mi sono innamorato di questi ragazzi. E' facile insegnare al Classico, allo Scientifico, da noi a volte ci sono pure situazioni familiari complicate, realtà che dal punto di vista sociale sono in sofferenza".

Guerra dei murali nel paese delle fiabe



Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste



Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste



Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste



Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste



Scuole in cerca di presidi: è l'ultimo giorno per candidarsi alla reggenza delle sedi rimaste



a cura di ufficiostampa@codacons.org

La serie A a singhiozzo: contro Dazn la protesta social

Tante critiche dopo i problemi durante la trasmissione di Inter-Genoa e Verona-Sassuolo. Il Codacons: "Servono rimborsi automatici per gli abbonati"

Foto Twitter/@VEN_VIT52

Redazione 22 agosto 2021 11:53

Problemi alla partenza per Dan, che da quest'anno si è aggiudicata i diritti tv in esclusiva della Serie A di calcio. Numerose persone sui social hanno commentato negativamente la trasmissione delle due prime partite di campionato, Inter-Genoa e Verona-Sassuolo, nel pomeriggio di ieri. In tanti hanno riferito di avere avuto problemi di buffering durante la visione. "E nonostante fibra in casa e tv oled guardo la partita con la stessa qualità che su roja directa (noto sito di streaming di eventi sportivi, ndr)"; "Non mi aspettavo niente ma sono già deluso"; "Domani con il quadruplo delle connessioni ci facciamo le risate..."; "Non si riesce a vedere una partita in streaming, come è possibile?": solo alcuni dei commenti che si leggono dopo nemmeno 45' di gioco di Inter-Genoa e Verona-Sassuolo.

In quanti così? #DAZN @DAZN_IT pic.twitter.com/0WZNAkNvUT

- Silvio Rozza (@SilvioRozza) August 21, 2021

In merito agli inconvenienti riscontrati durante i primi match della Serie A, Dazn ha fatto sapere che "c'è stato solo uno spike di qualche minuto su una delle cdn (la rete di server, ndr) globali all'inizio del match" e che il problema "è stato risolto in pochi minuti", mentre l'app è tornata a funzionare "regolarmente".

Problemi per Dazn, il Codacons: "Servono rimborsi automatici per gli abbonati"

Sulla vicenda è intervenuto il Codacons, più volte critico in passato contro Dazn, chiedendo di "indennizzare tutti gli utenti coinvolti nel disservizio di ieri, attraverso rimborsi automatici pari al costo della singola partita, pena inevitabili azioni risarcitorie a tutela dei consumatori e dei tifosi".

"Il Codacons si era impegnato nelle scorse settimane a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno dei clienti Dazn i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati: e in un esposto all'Antitrust del 2018 avevamo già denunciato 'le interruzioni continue ed improvvise, i ritardi nella connessione, la mancata disponibilità dell'app per alcuni dispositivi e il ritardo nella trasmissione in tempo reale della partita dovuto allo streaming rallentato' - fa sapere l'associazione dei consumatori in una nota - Ora siamo costretti a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione. Perciò chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti Dazn e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito".

© Riproduzione riservata

Dazn, la Serie A in tv debutta al rallentatore

Proteste social per problemi nella visione all'inizio di Inter-Genoa. Il Codacons chiede rimborsi per gli abbonati di Enrico Bronzo

Proteste social per continui blocchi della visione soprattutto nel primo tempo di Inter-Genoa. Il Codacons chiede rimborsi agli abbonati

(ANSA)

Il problemaL'associazione dei consumatori

Partenza con proteste social per Dazn, che da quest'anno detiene in esclusiva i diritti tv della Serie A di calcio su 7 partite di ogni giornata del campionato più 3 in co-esclusiva. Su twitter sono state postate rimostranze di diversi tifosi per un blocco della loro visione di Inter-Genoa, poco dopo il fischio d'inizio della partita alle 18,30 di sabato 21 agosto. Postato ironicamente anche un fermo immagine di Cahlanoglu. Un tifoso ha contato 21 interruzioni in 34 minuti.

Il problema

? stato accertato che a bloccare per tre minuti la visione, durante il primo tempo, sia stato l'alto picco di accessi su una delle Cdn, ovvero i provider che distribuiscono i contenuti (Over the top - Ott). Dazn ha fatto sapere di essere subito intervenuta, distribuendo il traffico su altre Cdn e afferma che l'impatto non è stato «numericamente importante» in proporzione all'elevata quantità di contatti per la prima partita della squadra nerazzurra. Per tutti gli utenti collegati sembra che la situazione si sia normalizzata nel secondo tempo anche per l'altra partita del pomeriggio, Verona-Sassuolo.

Inoltre, il debutto della nuova era del calcio in tv ha fatto registrare immagini che arrivano, non a tutti, con discreto ritardo rispetto alla realtà, potendo quindi lo spettatore già sapere in altro modo il cambiamento del risultato. Alcune lamentele si registrano anche per la qualità delle immagini e la mancanza di un canale - come aveva Sky - per la diretta gol per vedere in contemporanea più partite che, assicura Dazn, arriverà dalla terza giornata di campionato.

L'associazione dei consumatori

Il Codacons ha parlato di un «disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per Dazn: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo».

Scopri di più

Il Codacons si dice costretto, dato il perdurare negli anni degli stessi problemi, «a chiedere immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti Dazn e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base del Codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito».

Riproduzione riservata ©



Dazn, la Serie A in tv debutta al rallentatore



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Dazn, Codacons: "Rimborsi per problemi partite Serie A"

22 agosto 2021 | 12.10

LETTURA: 1 minuti

L'associazione: "Ne ha diritto chi ha acquistato pacchetto e non è riuscito a vederle o ha avuto continue interruzioni del segnale"

Foto Fotogramma

Prima giornata di Serie A e primi problemi tecnici per Dazn, rileva il Codacons che indica come ieri "si è ripresentato un disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per Dazn: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo" sottolinea l'associazione.

Twitter contro Dazn, Serie A in streaming parte tra le polemiche

Dazn: "Problemi su Serie A risolti in pochi minuti"

"Pochi minuti", risponde l'azienda, "ma non per tutti è così (e anche se fosse, il problema resterebbe). L'incubo di tutti gli appassionati, ma soprattutto una beffa per gli utenti - che hanno pagato, e quest'anno più degli scorsi anni, un servizio spesso inefficiente. Il Codacons si era impegnato nelle scorse settimane a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno dei clienti Dazn i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati" prosegue la nota.

"Ora siamo costretti a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione. Perciò chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti Dazn e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito" afferma il Codacons.

Riproduzione riservata

Scuola, arriva la stangata: spesa media di 1.200 euro a studente per libri e corredo

La denuncia del Codacons

Redazione 22 agosto 2021 07:50

Sul fronte della scuola sta per abbattersi una nuova stangata per l'acquisto di libri e corredo scolastico da parte delle famiglie. Lo afferma il Codacons, che fornisce come ogni anno i dati ufficiali sul caro- scuola e le spese che dovranno affrontare i genitori in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico.

Sul fronte dei prezzi, in base ad un primo monitoraggio eseguito dal Codacons nei negozi fisici e presso i siti di e-commerce specializzati, si scopre che per diari, astucci, zaini e materiale scolastico "griffato" i prezzi sono in rialzo del +3,5% rispetto allo scorso anno, seguendo il trend dell'inflazione che registra un marcato aumento, mentre i prezzi dei prodotti non di marca appaiono sostanzialmente stabili sul 2020, spiega il Codacons.

Quest'anno il prezzo di uno zaino di marca raggiunge i 190 euro, mentre per un astuccio griffato attrezzato (con penne, matite, gomma da cancellare e pennarelli) la spesa tocca il picco di 56 euro. Altra voce che incide sull'esborso per il corredo è quella relativa al diario, compresa tra 20 e 22 euro per le marche più note. I prodotti che sul web e siti di e-commerce risultano in assoluto più costosi sono quelli firmati da influencer e personaggi famosi che hanno lanciato linee specifiche per la scuola allo scopo di sfruttare il business dei bambini, analizza il Codacons.

L'esborso per il materiale scolastico completo può arrivare così a raggiungere durante l'anno scolastico 2021/2022 quota 550 euro a studente su base annua, cui va aggiunto il costo per libri di testo, altra voce che inciderà pesantemente sui portafogli delle famiglie italiane, variabile a seconda del grado di istruzione e della scuola, con la spesa complessiva a carico delle famiglie che, tra corredo e libri, può facilmente raggiungere i 1.200 euro a studente.

© Riproduzione riservata

«La Raggi vive una realtà parallela, si autocelebra mentre Roma muore»: il Codacons sferra l'attacco

domenica 22 Agosto 10:25 - di Liliana Giobbi

«Da anni, ormai, i cittadini romani sono costretti ad assorbire passivamente le assurde autocelebrazioni propagandistiche di Virginia Raggi. Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti. E parla di una città in macerie». Lo afferma il Codacons. «Da anni tutti gli indicatori sulla qualità dei servizi e della vita indicano una situazione stagnante o addirittura in via di peggioramento. La giunta in carica sembra vivere in una realtà parallela», È «come quei monarchi incapaci di accettare che il mondo non sia come loro pretendono. Altra spiegazione non c'è, scorrendo la lista infinita di annunci, rivendicazioni e narrative elargite in questi anni dall'amministrazione capitolina».

L'atto di accusa contro Virginia Raggi

«Basta citare un dato su tutti, quello del "Quality of life in European cities 2020" della Commissione Europea. Roma risulta la capitale europea in cui la più alta percentuale di cittadini (il 95% degli intervistati) ha percepito un peggioramento negli ultimi cinque anni». L'elenco dei disastri è lunghissimo. «Roma affonda nelle buche, il verde pubblico è abbandonato a se stesso, è meglio non affogare il weekend perché mancano i bagnini. L'illuminazione rimane un problema lungi dall'essere risolto, neanche fossimo all'inizio del Novecento. Di quel "ripristino della legalità" che era stato garantito all'epoca non c'è neanche l'ombra».

Alfonso e Virginia: oggi sposi (politici). Ecco come è nata la strana coppia Pecoraro Scanio-Raggi FdI contro la Raggi:

«Levateje er vino, la sua prosopopea ha oltrepassato ogni limite»

Il Codacons presenta 8 diffide e mette ko la sindaca

Per tutte queste ragioni l'Associazione ha deciso di presentare 8 diffide su alcuni degli enormi problemi della città. Questo, per richiedere, entro 30 giorni, una soluzione effettiva. «Se ciò non accadrà sarà inevitabile per l'Associazione, ai primi di settembre, rivolgersi al Tar con la richiesta di sostituire la sindaca con un commissario ad acta». Le diffide che il Codacons «ha recapitato direttamente a Virginia Raggi, hanno lo scopo di incentivarla a risolvere una volta per tutte tali questioni». Il Codacons, infine, conferma una volta di più alla Raggi, il premio "Nerone 2021", per aver, in soli 5 anni, messo a ferro e fuoco la città di Roma.

I disservizi di Dazn e la richiesta del Codacons di rimborsare gli abbonati

Pioggia di lamentele verso Dazn per i disservizi durante la trasmissione delle prime partite del nuovo campionato di Serie A. Il Codacons chiede un rimborso per tutti gli abbonati che hanno riscontrato problemi

Agosto 22, 2021 | 12: 24

La prima giornata di Serie A è coincisa con le prime lamentele dei telespettatori sintonizzati su Dazn: blocchi, ritardi e qualità video non eccellente hanno 'macchiato' l'esordio del nuovo campionato, un problema verificatosi già negli scorsi anni ma che oggi ha un peso diverso visto che la piattaforma streaming ha ottenuto in esclusiva 7 partite su 10 di ogni giornata. In sintesi, il 70% della Serie A o lo si vede su Dazn, o non lo si vede. A fronte di un canone mensile di 30 euro, i tantissimi clienti che hanno registrato problemi si sono detti intenzionati a disdire l'abbonamento, e fioccano i paragoni con Sky che invece – complice un maggiore rodaggio con gli anni – non ha mai manifestato defezioni di questo tipo.

L'azienda ha spiegato che 'il picco di accessi in quegli istanti ha causato un breve sovraccarico della rete di server globali, risolto in pochi minuti', ma non è bastato a placare l'ira degli spettatori. Non era andata così per Amazon Prime Video, l'altro servizio di streaming che quest'anno trasmetterà la Champions League: lo scorso 11 agosto la Supercoppa Europea tra Chelsea e Villarreal era stata trasmessa senza intoppi sulla piattaforma video di Jeff Bezos.

I disservizi sono arrivati anche al Codacons, che ha chiesto il rimborso di parte del canone per chi non è riuscito a vedere fluentemente la prima giornata di campionato. 'Nelle scorse settimane ci eravamo impegnati – scrive l'associazione in una nota – a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno ai clienti Dazn i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati'.

Adesso il Codacons si dice 'costretto a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione'. 'Perciò – si conclude il comunicato – chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti Dazn e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito'.

DAZN: problemi di streaming per tre minuti (update)

All'inizio della partita Inter-Genoa si è verificato blocco di circa tre minuti, a causa di un picco di traffico non gestito dalle CDN di DAZN.

Digital economy DAZN

All'inizio della partita Inter-Genoa si è verificato blocco di circa tre minuti, a causa di un picco di traffico non gestito dalle CDN di DAZN.

Non è cominciata nel migliore dei modi la nuova stagione calcistica in Italia. Diversi utenti hanno segnalato un blocco di circa tre minuti all'inizio della partita Inter-Genoa trasmessa su DAZN. Altri hanno riscontrato problemi di buffering e una bassa qualità delle immagini. Ovviamente l'hashtag #DAZN è diventato subito popolare su Twitter. Molti si chiedono cosa succederà quando aumenteranno gli accessi in occasione dei big match.

DAZN: le CDN non hanno retto il picco

A fine giugno, AGCOM aveva avvisato DAZN con un "atto di indirizzo", specificando che devono essere evitati fenomeni di congestione della rete, conseguente ai picchi di traffico. L'azienda deve inoltre prevenire disservizi per gli abbonati e contrastare il degrado della qualità del servizio. L'autorità potrebbe eventualmente intervenire per tutelare gli utenti.

Una delle soluzioni tecniche messe in atto da DAZN, anche con l'aiuto di TIM, prevede la gestione del traffico tramite CDN (Content Delivery Network). Durante i primi minuti della partita Inter-Genoa si è verificato proprio un problema alle CDN che non hanno retto il picco di accessi. Molti utenti hanno visto sullo schermo della TV un fermo immagine di Cahlanoglu con la rotellina che girava all'infinito.

DAZN ha successivamente risolto l'inconveniente tecnico, distribuendo il traffico su altre CDN. Sono stati segnalati anche problemi di buffering e soprattutto la scarsa qualità dello streaming con riduzione del frame rate e della risoluzione (DAZN trasmette in HD). Alcuni utenti hanno evidenziato la qualità nettamente superiore dello streaming di Amazon (che ha trasmesso la partita di Supercoppa Europea a risoluzione 4K).

Non capisco le polemiche. La serie A la sto vedendo benissimo. #Dazn pic.twitter.com/kGVBC9xdvt

- Cristiano Bosco (@cristianobosco) August 21, 2021

Le lamentele non hanno riguardato solo i problemi tecnici, ma anche l'assenza di un canale "Diretta goal" e di un prepartita in studio. Gli utenti abbonati al servizio TIM Vision hanno la possibilità di vedere le partite tramite digitale terrestre, grazie al set-top box (una soluzione simile viene offerta anche da DAZN nelle aree bianche). Tuttavia, durante la trasmissione di Inter-Genoa, il canale DTT di backup non è stato mai attivato. Qualcuno ha ironicamente suggerito di aprire un bar per seguire le partite via satellite su Sky.

Aggiornamento: il Codacons ha chiesto a DAZN di pagare agli utenti un rimborso automatico pari al costo della singola partita.



DAZN: problemi di streaming per tre minuti (update)



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Codacons: "L'acqua è un diritto ma non per tutti. A Praialonga anche emergenza rifiuti"

"Ha già provveduto a depositare una denuncia in Procura, chiedendo conto al Comune di Isola di Capo Rizzuto, al Prefetto di Crotone"

di Redazione - 22 Agosto 2021 - 12:17

Come fanno alcuni resort di lusso ad avere sempre acqua, quando i comuni mortali, per potersi lavare, devono solo sperare nella pioggia?

Succede in Calabria, in una delle zone più belle della costa ionica. A Praialonga, tra le mete più ambite dai turisti, da giorni non si riesce a garantire la somministrazione d'acqua.

Eppure in un lussuoso resort si sussurra che l'acqua non sia certo una preoccupazione.

Chi brinda e chi ha sete, il tutto a pochi metri di distanza - sostiene Francesco Di Lieto del Codacons.

Evidentemente ci sono soggetti più fortunati o, semplicemente, più uguali degli altri.

E così anche l'acqua diventa una risorsa ...solo per qualcuno.

Durissimo il Codacons che ha già provveduto a depositare una denuncia in Procura, chiedendo conto al Comune di Isola di Capo Rizzuto, al Prefetto di Crotone, alla Regione ed a SoRiCal di intervenire immediatamente per restituire dignità a quei cittadini "figli di un dio minore" da giorni costretti a vivere senz'acqua.

Senza contare che l'emergenza legata alla pandemia in atto ha imposto ai Cittadini di seguire norme igieniche e comportamentali.

Tra le prime, è stato ritenuto fondamentale lavarsi le mani accuratamente.

A Praialonga, tuttavia, tale possibilità viene negata.

Una intollerabile penuria idrica che va avanti da giorni e che impedisce di adempiere alle più elementari attività nonchè a seguire le regole comportamentali imposte dal Governo per contrastare la diffusione del virus.

Il Sindaco, quale massima autorità sanitaria sul territorio ed il Prefetto devono provvedere, senza alcun indugio, per garantire l'acqua potabile 24 ore al giorno, senza alcun contingentamento.

Una situazione, già incredibile e non degna di un paese civile, ma che appare davvero vergognosa durante questo periodo di emergenza sanitaria e che espone popolazione ad un grave rischio igienico e che costituisce un pessimo biglietto da visita per la nostra regione.

Per il Codacons, l'utente che non può usufruire dell'acqua a fini alimentari "va risarcito e gli vanno rimborsati anche tutti i costi sopportati per reperire scorte di acqua da utilizzare sia per bere che per l'igiene personale ed a livello domestico".

"Senza considerare, poi, chi esercita una attività commerciale.

Bar, Ristoranti ma anche parrucchieri impossibilitati a svolgere la propria attività e per i quali s'impone un approvvigionamento anche per ragioni di emergenza sanitaria.

E come se non bastasse alla mancanza d'acqua si aggiunge l'emergenza rifiuti.

Sembra quasi opera di una regia occulta per creare l'emergenza e poi lucrarci sopra.

Una maniera per spingere chi vuole trascorrere le proprie vacanze in Calabria ad allontanarsi.

Non può esserci altra spiegazione - prosegue il Codacons - se si chiudono gli occhi sulle cataste di rifiuti che si accumulano indisturbate e che, con le temperature di questi giorni, creano un pericoloso rischio sanitario.

Quanto sta accadendo - conclude la nota del Codacons - è di una gravità inaudita e merita un approfondimento da parte della Procura per accertare tutte le violazioni di legge da parte di chi avrebbero dovuto garantire la regolarità di un servizio e che, evidentemente, è andato in vacanza.

Serie A: utenti DAZN infuriati per problemi tecnici

Prima giornata di Serie A e primi problemi tecnici per DAZN. La piattaforma streaming ha fatto registrare ancora disservizi per le partite

Prima giornata di Serie A e primi problemi tecnici per DAZN. La piattaforma streaming, da questa stagione broadcaster ufficiale del massimo campionato di calcio italiano, ha di nuovo fatto registrare – dopo quelli dello scorso anno – disservizi tali da rendere difficile la fruizione della partita: il Codacons chiede di indennizzare tutti gli utenti coinvolti nel disservizio di ieri, attraverso rimborsi automatici pari al costo della singola partita, pena inevitabili azioni risarcitorie a tutela dei consumatori e dei tifosi.

Ieri, infatti, si è ripresentato un disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per DAZN: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo, e via dicendo. 'Pochi minuti', risponde l'azienda, ma non per tutti è così (e anche se fosse, il problema resterebbe). L'incubo di tutti gli appassionati, ma soprattutto una beffa per gli utenti – che hanno pagato, e quest'anno più degli scorsi anni, un servizio spesso inefficiente. Il Codacons si era impegnato nelle scorse settimane a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno dei clienti DAZN i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati: e in un esposto all'Antitrust del 2018 avevamo già denunciato le interruzioni continue ed improvvise, i ritardi nella connessione, la mancata disponibilità dell'app per alcuni dispositivi e il ritardo nella trasmissione in tempo reale della partita dovuto allo streaming rallentato. Ora siamo costretti a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione. Perciò chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti DAZN e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito.

Correlati



Parte male la serie A di Dazn. Il Codacons chiede rimborsi.

Per l'Associazione dei consumatori: "Ne ha diritto chi ha acquistato pacchetto e non è riuscito a vederle o ha avuto continue interruzioni del segnale".

(Prima Pagina News) | Domenica 22 Agosto 2021

(Prima Pagina News)

Domenica 22 Agosto 2021

Roma - 22 ago 2021 (Prima Pagina News)

Per l'Associazione dei consumatori: "Ne ha diritto chi ha acquistato pacchetto e non è riuscito a vederle o ha avuto continue interruzioni del segnale".

Non buona la prima di Serie A e primi problemi tecnici per Dazn, lo afferma il Codacons che indica come ieri "si è ripresentato un disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per Dazn: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo" sottolinea l'associazione.

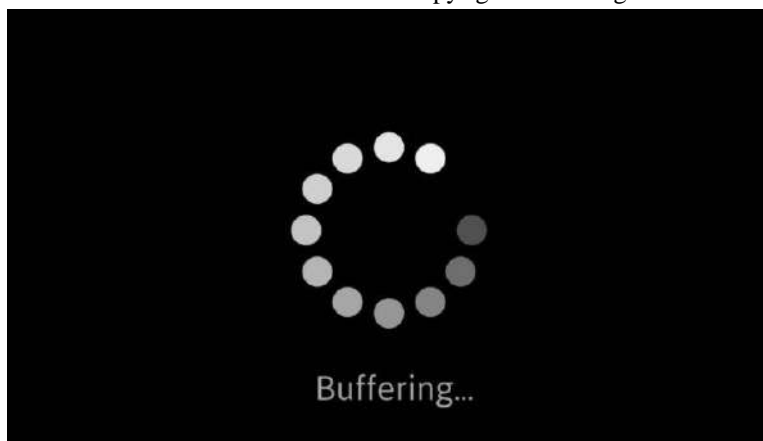
Da parte sua Dazn ribatte che i problemi sono durati soltanto "Pochi minuti" anche se non è così per tutti, tanto che sono stati tantissimi che si sono riversati sui social protestando contro Dazn.

E' una beffa per gli utenti - che hanno pagato, e quest'anno più degli scorsi anni, un servizio spesso inefficiente dicono dal Codacons.

Il Codacons si era impegnato nelle scorse settimane a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno dei clienti Dazn i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, e non di poco conto, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati" prosegue la nota.

"Ora siamo costretti a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione. Perciò chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti Dazn e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito" afferma il Codacons.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



L'idea di Calenda del Museo unico romano viene stroncata. A sorpresa il sostegno di Sgarbi

Stampa Email Commenta per primo!

La proposta del candidato Sindaco di Roma: affidare tutta l'area archeologica dei Fori e del Palatino alla sovrintendenza nazionale e accorpate le collezioni di Palazzo Altemps, Palazzo Massimo, Musei Capitolini e Museo della Civiltà Romana in un museo localizzato nei palazzi del Campidoglio

ROMA - Sta facendo molto discutere in questi giorni la proposta di Carlo Calenda, candidato sindaco di Roma per il centrosinistra, relativa alla revisione dell'attuale sistema museale romano. Una proposta che ha sollevato un turbinio di polemiche e che è stata bocciata inesorabilmente dal mondo della cultura.

La proposta di Calenda

Calenda solleva una serie di critiche. Sostiene, ad esempio, che per un turista o uno studente che volesse comprendere la storia di Roma, esistono diverse difficoltà. Dovrebbe infatti "visitare 7 musei diversi, distanti chilometri tra loro. Per andare dai musei Capitolini al Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo ci vogliono 20 minuti. Per andare dai musei Capitolini a quello della Civiltà Romana, unico con contenuti didattici chiuso da anni, impiegherebbe 47 minuti".

Calenda aggiunge poi che "i musei Capitolini non sono un museo, nel senso moderno del termine, ma una raccolta di collezioni esposte in modo confuso e inintelligibile". "La scarsa capacità attrattiva del circuito dei musei romani - sottolinea ancora - si riflette nel numero di visitatori". Evidenzia, inoltre che "l'assetto attuale purtroppo risponde più alle esigenze dei professionisti della cultura che non a quelle dei cittadini, italiani e non, a cui viene negato il diritto all'accesso al più importante dei beni pubblici, la cultura".

Per questo motivo Calenda propone di "affidare tutta l'area archeologica dei Fori e del Palatino alla sovrintendenza nazionale. Preparare un ambizioso piano degli scavi e lavorare sulla fruibilità di quanto già scavato e consolidato". In secondo luogo di "unificare le collezioni romane di Palazzo Altemps, Palazzo Massimo, Musei Capitolini e Museo della Civiltà Romana, dando vita al Museo Unico Romano. Riteniamo che questo museo debba essere localizzato nei palazzi del Campidoglio (palazzo senatorio incluso). Un percorso museale completo, moderno e fruibile che diventi la destinazione naturale di chi vuole conoscere la storia romana". Propone infine l'unificazione della pinacoteca dei Musei Capitolini con quella di Palazzo Barberini "in modo da concentrare le opere pittoriche di rilievo internazionale in un unico sito".

L'idea che non piace al mondo della cultura

La proposta di Calenda è stata decisamente bocciata dal mondo della cultura e non solo. "Creare a tavolino un Grande Museo non ha senso - dice la storica dell'arte Rita Borioni - a meno di non pensare di raziare opere da altri Musei. La ragione per cui i Musei Capitolini non posso avere lo stesso appeal dei Musei Vaticani, non dipende dalle loro dimensioni, ma dal fatto che non ci sono la Sistina di Michelangelo, le Stanze di Raffaello, il Laocoonte".

In un post su Facebook, Lorenza Fruci, Assessora alla Crescita Culturale di Roma, ha scritto: "Ritengo la proposta di creare un Museo Unico Romano avanzata dal candidato Sindaco Carlo Calenda una semplice provocazione da campagna elettorale e non un progetto serio. Accolgo comunque la provocazione ricordando banalmente che Roma è già museo a cielo aperto, essendo nella lista del Patrimonio Mondiale, con il 'centro storico' dichiarato sito Unesco". Fruci aggiunge: "esiste già un museo di Roma Capitale che celebra la storia della città antica. È il Museo della Civiltà Romana, chiuso da qualche tempo per interventi di risanamento strutturale e di adeguamento alle norme di sicurezza, per il quale sono stati appena stanziati altri 18 milioni di euro dall'Unione Europea. Fanno parte del progetto 'Caput Mundi', presentato da più istituzioni, finanziato per un totale di 500 milioni di euro, di cui circa la metà sono destinati a Roma Capitale. Una buona notizia per la nostra città. Grazie al lavoro congiunto tra l'Assessorato alla Crescita Culturale e la Sovrintendenza, con i fondi del PNRR già stanziati dal Ministero del Turismo, la città tornerà a fruire del Museo della Civiltà Romana, luogo caro, soprattutto, ai romani". Fruci sostiene inoltre che la proposta di Calenda parta da un assunto esterofilo "in base al quale dobbiamo necessariamente ispirarci ad altre città, come Parigi o Londra". Rispondendo alla critica sui Musei Capitolini, l'Assessora ricorda che "non sono paragonabili al Louvre per storia, collezioni e museologia, e tanto meno ha senso basare un confronto tra musei sui metri quadrati su cui si sviluppano". Al contrario - aggiunge - "va caratterizzato ancora di più ognuno dei musei civici, anche con un direttore per ogni museo, diversificandone l'offerta, garantendo così per ognuno un'esperienza di visita unica. Per poi metterli in rete e implementare i percorsi tematici".

Il Codacons, in una nota, sostiene che la proposta di Calenda sia "assurda". "L'idea di un museo enorme - si legge - pieno zeppo di opere, busti, statue, frammenti, reperti in bronzo, marmo, iscrizioni, monete, dipinti, oggetti d'uso, 'Er Museone' con chilometri e chilometri di archeologia concentrata, virtualmente inaccessibile per i turisti - che rimarrebbero forse per giorni

a cura di ufficiostampa@codacons.org

L'idea di Calenda del Museo unico romano viene stroncata. A sorpresa il sostegno di Sgarbi

prigionieri di una simile struttura, e settimane in fila per accedervi - non si realizzerà, ovviamente, mai: e va bene così". Secondo Vittorio Sgarbi si tratta invece di "una buona idea"

A sorpresa, ad offrire un assist a Calenda è il critico d'arte Vittorio Sgarbi, il quale ha definito "snob gli schizzinosi che contrastano Calenda". "Roma - spiega il critico - deve essere un museo continuo, senza divisioni di proprietà comunali e statali e private, visitabile con un solo biglietto" La proposta - aggiunge - è ottima: non si tratta di spostare opere, ma di 'federare' i musei di enti e Stati diversi". Secondo Sgarbi "un solo biglietto, un pass, deve offrire le chiavi di Roma, deve dar diritto, in una settimana, ad aprire ogni porta. Si deve vendere con i soggiorni negli alberghi, e deve consentire di aprire ogni porta. Roma è un solo museo, miracolosamente articolato, non un accumulo di conquista come il Louvre". "I talebani dei musei - conclude il critico - la finiscano di difendere i loro orti, bocciando idee grandi e nobili. Sono piccoli burocrati, scolastici e nemici del popolo".

Ultima modifica il Domenica, 22 Agosto 2021 17:38

DAZN: PROBLEMI SU INTER-GENOA RISOLTI IN POCHI MINUTI

Agosto 22, 2021 Sport

CODACONS: PAROLE VUOTE, SERVONO RIMBORSI AUTOMATICI AGLI ABBONATI. SEMPRE GLI STESSI PROBLEMI PER DAZN, NONOSTANTE IL PREZZO SIA AUMENTATO: GIÀ L'ANNO SCORSO LA PIATTAFORMA HA REGISTRATO DIVERSI DISSERVIZI

Prima giornata di Serie A e primi problemi tecnici per DAZN. La piattaforma streaming, da questa stagione broadcaster ufficiale del massimo campionato di calcio italiano, ha di nuovo fatto registrare - dopo quelli, abbondanti e ripetuti, dello scorso anno - disservizi tali da rendere difficile la fruizione della partita: il Codacons chiede di indennizzare tutti gli utenti coinvolti nel disservizio di ieri, attraverso rimborsi automatici pari al costo della singola partita, pena inevitabili azioni risarcitorie a tutela dei consumatori e dei tifosi.

Ieri, infatti, si è ripresentato un disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per DAZN: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo, e via dicendo. "Pochi minuti", risponde l'azienda, ma non per tutti è così (e anche se fosse, il problema resterebbe). L'incubo di tutti gli appassionati, ma soprattutto una beffa per gli utenti - che hanno pagato, e quest'anno più degli scorsi anni, un servizio spesso inefficiente. Il Codacons si era impegnato nelle scorse settimane a vigilare sul miglioramento della qualità del servizio e sul rispetto dei provvedimenti dell'Agcom, affinché non si verificassero più disservizi capaci di arrecare un danno dei clienti DAZN i quali, a fronte del pagamento di un abbonamento, non avevano ricevuto un servizio adeguato negli anni passati: e in un esposto all'Antitrust del 2018 avevamo già denunciato "le interruzioni continue ed improvvise, i ritardi nella connessione, la mancata disponibilità dell'app per alcuni dispositivi e il ritardo nella trasmissione in tempo reale della partita dovuto allo streaming rallentato". Ora siamo costretti a dare seguito a quell'impegno, visto il reiterarsi della situazione. Perciò chiediamo immediati rimborsi in favore di tutti gli abbonati per l'impossibilità di fruire del servizio acquistato. Chi, infatti, è in possesso di pacchetti DAZN e non è riuscito ad assistere in tv alla partita, o ha subito continue interruzioni del segnale, ha diritto, in base al codice civile, ad ottenere il rimborso di quanto pagato, proporzionalmente al disagio subito.

Emergenza Idrica Isola Capo Rizzuto, Sindaco: "Denunceremo i responsabili"

"Non si può lasciare la cittadina in piena stagione, con migliaia di turisti senza la risorsa principale"

di Redazione - 22 Agosto 2021 - 17:03

"Chiunque sia responsabile del problema della chiusura dell'acqua di questi giorni su Isola Capo Rizzuto è un criminale e i criminali vanno perseguiti penalmente. Per questo domani farò denuncia alla procura della repubblica per individuare le responsabilità. Abbiamo già diffidato il Consorzio di Bonifica e la società A2A, ma non è bastato". Lo scrive in una nota il sindaco di Isola Capo Rizzuto, Maria Grazia Vittimberga.

Codacons: "L'acqua è un diritto ma non per tutti. A Praialonga anche emergenza rifiuti"

"Non si può lasciare una cittadina come Isola Capo Rizzuto - spiega il sindaco - in piena stagione, con migliaia di turisti nelle seconde case, con i villaggi ancora strapieni, senza la risorsa principale. Faccio appello alla regione, ai nostri consiglieri regionali e ai parlamentari, siete voi che dovete difendere gli interessi dei cittadini, mobilitatevi e cercate di venirci incontro". Domani mattina conclude Vittimberga "avrò un incontro in regione per fare chiarezza sul problema e trovare una soluzione adeguata. Gli enti pubblici e privati che gestiscono l'acqua e ne interrompono l'erogazione arbitrariamente devono capire che nessuna motivazione economica o programmatica può creare un disagio così grave in un periodo come questo. All'esito della riunione aggiornerò i cittadini e prenderemo le iniziative più adeguate anche di tipo eclatante".

Dazn ancora out, tifosi imbufaliti. Cosa scrivono a Diletta Leotta

Dazn out, tifosi ancora imbufaliti: non si vede! Cosa scrivono a Diletta Leotta

22 agosto 2021

La prima giornata del campionato di Serie A continua oggi, domenica 22 agosto, e non si placano le proteste che hanno caratterizzato il debutto. Sul banco degli imputati c'è sempre Dazn, la piattaforma streaming che trasmette in esclusiva molti match. Dopo il sabato di passione di ieri con la gare di oggi, Udinese-Fiorentina e Roma-Fiorentina, è tornato a balzare tra le tendenze di Twitter l'hashtag DAZNout rilanciato dai tanti abbonati che denunciano rallentamenti nella visione delle partite. "Il giocatore con più minuti in campo di questa settimana: Rotella", scrive un utente con riferimento al simbolo che appare sullo schermo quando lo streaming si blocca.

Dazn down, abbonati infuriati per le partite di calcio

C'è anche chi risponde a Diletta Leotta, volto della piattaforma di streaming, che aveva twittato: "Il calcio è dei tifosi! È stato emozionante tornare a raccontarlo con il sostegno del loro calore". "Ma finiamola di dire ste buffonate - replica un tifoso - dite che il calcio è dei tifosi poi dobbiamo fare 3 abbonamenti per vedere le partite, poi la cosa più scandalosa è la qualità neanche nel 2000 avevamo questo basso livello di definizione".

Ronaldo parte dalla panchina, "lo ha chiesto lui". Terremoto Juve: aria di addio?

Un avvio difficile, che mette a dura prova i nervi di tanti tifosi. Tanto che c'è chi già parla di rimborsi e indennizzi. "Prima giornata di Serie A e primi problemi tecnici per DAZN", riporta il Codacons in una nota sottolineando che si sono registrati "disservizi tali da rendere difficile la fruizione della partita". Il Codacons chiede - si legge in una nota - "di indennizzare tutti gli utenti coinvolti nel disservizio di ieri, attraverso rimborsi automatici pari al costo della singola partita, pena inevitabili azioni risarcitorie a tutela dei consumatori e dei tifosi". "Ieri, infatti, si è ripresentato un disservizio già verificatosi lo scorso anno. Problemi di segnale, oltre che di qualità video, per DAZN: immagini bloccate, poi ripartite, poi scomparse del tutto, poi tornate, poi interrotte di nuovo, e via dicendo. 'Pochi minuti', risponde l'azienda, ma non per tutti è così (e anche se fosse, il problema resterebbe). L'incubo di tutti gli appassionati, ma soprattutto una beffa per gli utenti - che hanno pagato, e quest'anno più degli scorsi anni, un servizio spesso inefficiente", ha aggiunto il Codacons. Disservizi che, a quanto pare, sono continuati anche oggi.



Dazn ancora out, tifosi imbufaliti. Cosa scrivono a Diletta Leotta



a cura di ufficiostampa@codacons.org

Primo Piano

Salto tecnologico

IN PUNTI

Luce, gas, zaini e diari
Ecco le maxi-stangate

Il **Codacons** lancia l'allarme sui rincari della scuola: aumenti fino al +3,5%

1 Benzina e gasolio

Le associazioni dei consumatori hanno lanciato l'allarme sul caro carburanti. Rispetto a un anno fa il prezzo della benzina è arrivato a crescere del 18,6%, mentre il gasolio è aumentato del 17,6%. Giorni fa la benzina ha raggiunto 1,657 euro al litro

2 Luce e gas

Una decina di giorni fa il **Codacons** ha lanciato l'allarme su una maxi-stangata (+584 euro) in arrivo per le famiglie italiane. A trainare l'escalation dei prezzi è stato il caro-benzina che ha portato a luglio all'aumento delle tariffe di luce e gas

3 Diari e zaini

Sempre il **Codacons** lancia l'allarme sulla stangata di settembre legata all'acquisto di libri e corredo scolastico. Per diari, astucci, zaini e altri materiali i prezzi - denuncia il **Codacons** - sono in rialzo del +3,5% rispetto allo scorso anno

4 Ombrelloni e sdraio

In tutta Italia - secondo il **Codacons** - si sono registrati quest'anno aumenti medi del +5% per l'affitto giornaliero di ombrelloni, lettini e sdraio. In alcuni stabilimenti della Costiera Amalfitana sono state registrate stangate addirittura del +40%

Al via il bonus tv, ma c'è la beffa Lo riceverà una famiglia su cinque

Da domani fino a 100 euro di sconto per cambiare l'apparecchio vecchio. Ma i fondi a disposizione non bastano

di **Achille Perego**
MILANO

Parte domani, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, l'operazione bonus tv. L'incentivo pari a uno sconto del 20% - fino però a un massimo di 100 euro - per l'acquisto di un nuovo televisore, rottamandone uno acquistato prima del 22 dicembre 2018, in grado di ricevere il nuovo segnale digitale Dvbt-2/Hevc Main 10.

Ma il bonus tv rischia di partire zoppo per l'esiguità dei fondi messi a disposizione e replicare così la «beffa» di migliaia di automobilisti che l'estate scorsa non riuscirono a utilizzare l'ecobonus auto perché in pochi giorni i fondi si erano esauriti.

Ma anche di vedere una corsa all'acquisto del televisore, sperando di non ripetere il caos del click day del 3 novembre 2021 per il bonus bici, anche perché saranno i rivenditori ad applicare lo sconto con un credito d'imposta. Il Dvbt-2/Hevc Main 10 è lo standard, previsto dopo il via libera al 5G dei telefonini, che i vecchi apparecchi non sono in grado di decodificare.

Dal 15 ottobre, sarà gradualmente utilizzato dalle emittenti tv (a partire da Rai e Mediaset) che cominceranno su alcuni canali le trasmissioni in alta definizione (Hd).

E, gradualmente, regione per regione, lo *switch-off* (ovvero lo spegnimento delle 'vecchie' frequenze) si concluderà il 31 dicembre 2022. Sei mesi in più ri-

QUESTIONE DI RISORSE

Il governo stanziava 100 milioni di euro che diventano 230 con ciò che è rimasto del bonus decoder



spetto alla precedente scadenza del 30 giugno.

Per decidere di cambiare il televisore, avverte Mauro Vergari, responsabile Tlc di Adiconsum, non ci sarebbe fretta tenendo conto che la migrazione verso il Dvbt2 vedrà dal 15 novembre muoversi, com'era già successo una decina di anni fa con il passaggio dall'analogico al digitale - per prima la Sardegna.

L'anno prossimo, da gennaio, potrà cominciare lo *switch-off* in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Province di Trento e Bolzano. Da mar-

zo in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Marche. E da maggio in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Campania.

La corsa, però, potrebbe essere imposta dal rischio di restare senza bonus. Per incentivare e sostenere le famiglie nell'acquisto di un nuovo televisore, l'ultima Legge di bilancio aveva previsto, in aggiunta al primo bonus tv e decoder da 50 euro - ma limitato solo a chi ha un Isee annuo fino a 20mila euro - un secondo incentivo, raddoppiato a 100 euro, senza limiti di reddito ma utilizzabile solo se in re-

CHI È GIÀ A POSTO

Secondo uno studio, le famiglie pronte al nuovo standard sarebbero solo il 58% del totale, meno di 15 milioni

FOCUS

Dalle auto alle terme
Valanga di contributi

1 Ecobonus

L'Ecobonus è stato rifinanziato con 350 milioni di euro. Gli incentivi sono previsti per l'acquisto di auto elettriche, ibride, ma anche benzina e diesel



2 Terme

Il Mise ha anche introdotto il Bonus Terme finalizzato a sostenere l'acquisto da parte dei cittadini di servizi termali. Il bonus coprirà fino al 100% del servizio



3 Elettrodomestici

Valido fino alla fine dell'anno anche il bonus mobili e elettrodomestici. Fra le novità, è stata innalzata la somma su cui calcolare la detrazione

gola con il pagamento del canone Rai e per l'acquisto di un nuovo televisore con la rottamazione di quello vecchio.

Per il bonus tv il governo ha stanziato 100 milioni che salgono a circa 230 tenendo conto che dei 150 milioni previsti per il primo bonus decoder da 50 euro - ancora utilizzabile e cumulabile con il nuovo bonus tv, fino però a un massimo di 130 euro - ne sono stati spesi solo poco più di 20 milioni. Ma anche 230 milioni rischiano di lasciare senza incentivo 4 famiglie su 5.

Secondo uno studio della Fondazione Bordini, infatti, le famiglie pronte al Dvbt2 sarebbero il 58% del totale, tra 13 e poco meno di 15 milioni mentre quelle che potrebbero richiedere il bonus tv oscillano tra 9 e 10,2. E 230 milioni di euro basterebbero solo per 2,3 milioni. Ma i televisori da rottamare sarebbero ancora di più (oltre 15 milioni) tanto che i fornitori stimano, a fronte di una vendita annuale standard di circa 4,5 milioni, almeno 6,5 milioni di «pezzi» quest'anno e fino a 9 il prossimo.

Senza un rifinanziamento del bonus tv, possibile con la prossima Legge di Bilancio visto che l'incentivo vale per tutto il 2022, c'è chi rischia di non prendere l'incentivo.

Che, del resto, riguarda un solo televisore mentre nelle case degli italiani, ricorda Vergari, ce ne sono molti di più. E quindi è bene valutare anche il meno costoso ricorso a un decoder (con prezzi da 20 a 50 euro) e magari utilizzare qualche apparecchio per la ricezione dei canali delle piattaforme streaming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Il rischio è incentivare una corsa all'acquisto come non si vedeva dal click day per le biciclette

Primo Piano

Salto tecnologico

IN PUNTI

Luce, gas, zaini e diari
Ecco le maxi-stangate

Il **Codacons** lancia l'allarme sui rincari della scuola: aumenti fino al +3,5%

1 Benzina e gasolio

Le associazioni dei consumatori hanno lanciato l'allarme sul caro carburanti. Rispetto a un anno fa il prezzo della benzina è arrivato a crescere del 18,6%, mentre il gasolio è aumentato del 17,6%. Giorni fa la benzina ha raggiunto 1,657 euro al litro

2 Luce e gas

Una decina di giorni fa il **Codacons** ha lanciato l'allarme su una maxi-stangata (+584 euro) in arrivo per le famiglie italiane. A trainare l'escalation dei prezzi è stato il caro-benzina che ha portato a luglio all'aumento delle tariffe di luce e gas

3 Diari e zaini

Sempre il **Codacons** lancia l'allarme sulla stangata di settembre legata all'acquisto di libri e corredo scolastico. Per diari, astucci, zaini e altri materiali i prezzi - denuncia il **Codacons** - sono in rialzo del +3,5% rispetto allo scorso anno

4 Ombrelloni e sdraio

In tutta Italia - secondo il **Codacons** - si sono registrati quest'anno aumenti medi del +5% per l'affitto giornaliero di ombrelloni, lettini e sdraio. In alcuni stabilimenti della Costiera Amalfitana sono state registrate stangate addirittura del +40%

Al via il bonus tv, ma c'è la beffa Lo riceverà una famiglia su cinque

Da domani fino a 100 euro di sconto per cambiare l'apparecchio vecchio. Ma i fondi a disposizione non bastano

di **Achille Perego**
MILANO

Parte domani, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, l'operazione bonus tv. L'incentivo pari a uno sconto del 20% - fino però a un massimo di 100 euro - per l'acquisto di un nuovo televisore, rottamandone uno acquistato prima del 22 dicembre 2018, in grado di ricevere il nuovo segnale digitale Dvbt-2/Hevc Main 10.

Ma il bonus tv rischia di partire zoppo per l'esiguità dei fondi messi a disposizione e replicare così la «beffa» di migliaia di automobilisti che l'estate scorsa non riuscirono a utilizzare l'ecobonus auto perché in pochi giorni i fondi si erano esauriti.

Ma anche di vedere una corsa all'acquisto del televisore, sperando di non ripetere il caos del click day del 3 novembre 2021 per il bonus bici, anche perché saranno i rivenditori ad applicare lo sconto con un credito d'imposta. Il Dvbt-2/Hevc Main 10 è lo standard, previsto dopo il via libera al 5G dei telefonini, che i vecchi apparecchi non sono in grado di decodificare.

Dal 15 ottobre, sarà gradualmente utilizzato dalle emittenti tv (a partire da Rai e Mediaset) che cominceranno su alcuni canali le trasmissioni in alta definizione (Hd).

E, gradualmente, regione per regione, lo **switch-off** (ovvero lo spegnimento delle 'vecchie' frequenze) si concluderà il 31 dicembre 2022. Sei mesi in più ri-

QUESTIONE DI RISORSE

Il governo stanziava 100 milioni di euro che diventano 130 con ciò che è rimasto del bonus decoder



spetto alla precedente scadenza del 30 giugno.

Per decidere di cambiare il televisore, avverte Mauro Vergari, responsabile Tlc di Adiconsum, non ci sarebbe fretta tenendo conto che la migrazione verso il Dvbt2 vedrà dal 15 novembre muoversi, com'era già successo una decina di anni fa con il passaggio dall'analogico al digitale - per prima la Sardegna.

L'anno prossimo, da gennaio, potrà cominciare lo switch-off in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Province di Trento e Bolzano. Da mar-

zo in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Marche. E da maggio in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Campania.

La corsa, però, potrebbe essere imposta dal rischio di restare senza bonus. Per incentivare e sostenere le famiglie nell'acquisto di un nuovo televisore, l'ultima Legge di bilancio aveva previsto, in aggiunta al primo bonus tv e decoder da 50 euro - ma limitato solo a chi ha un Isee annuo fino a 20mila euro - un secondo incentivo, raddoppiato a 100 euro, senza limiti di reddito ma utilizzabile solo se in re-

FOCUS

Dalle auto alle terme
Valanga di contributi

1 Ecobonus

L'Ecobonus è stato rifinanziato con 350 milioni di euro. Gli incentivi sono previsti per l'acquisto di auto elettriche, ibride, ma anche benzina e diesel



2 Terme

Il Mise ha anche introdotto il Bonus Terme finalizzato a sostenere l'acquisto da parte dei cittadini di servizi termali. Il bonus coprirà fino al 100% del servizio



3 Elettrodomestici

Valido fino alla fine dell'anno anche il bonus mobili e elettrodomestici. Fra le novità, è stata innalzata la somma su cui calcolare la detrazione

CHI È GIÀ A POSTO

Secondo uno studio, le famiglie pronte al nuovo standard sarebbero solo il 58% del totale, meno di 15 milioni

gola con il pagamento del canone Rai e per l'acquisto di un nuovo televisore con la rottamazione di quello vecchio.

Per il bonus tv il governo ha stanziato 100 milioni che salgono a circa 230 tenendo conto che dei 150 milioni previsti per il primo bonus decoder da 50 euro - ancora utilizzabile e cumulabile con il nuovo bonus tv, fino però a un massimo di 130 euro - ne sono stati spesi solo poco più di 20 milioni. Ma anche 230 milioni rischiano di lasciare senza incentivo 4 famiglie su 5.

Secondo uno studio della Fondazione Bordini, infatti, le famiglie pronte al Dvbt2 sarebbero il 58% del totale, tra 13 e poco meno di 15 milioni mentre quelle che potrebbero richiedere il bonus tv oscillano tra 9 e 10,2. E 230 milioni di euro basterebbero solo per 2,3 milioni. Ma i televisori da rottamare sarebbero ancora di più (oltre 15 milioni) tanto che i fornitori stimano, a fronte di una vendita annuale standard di circa 4,5 milioni, almeno 6,5 milioni di «pezzi» quest'anno e fino a 9 il prossimo.

Senza un rifinanziamento del bonus tv, possibile con la prossima Legge di Bilancio visto che l'incentivo vale per tutto il 2022, c'è chi rischia di non prendere l'incentivo.

Che, del resto, riguarda un solo televisore mentre nelle case degli italiani, ricorda Vergari, ce ne sono molti di più. E quindi è bene valutare anche il meno costoso ricorso a un decoder (con prezzi da 20 a 50 euro) e magari utilizzare qualche apparecchio per la ricezione dei canali delle piattaforme streaming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Il rischio è incentivare una corsa all'acquisto come non si vedeva dal click day per le biciclette

Un piano da 7 milioni per la strada Fondovalle

Provincia in cerca di fondi per rendere più sicuro e snello il tratto Fanano-Vignola «ma l'ammodernamento generale non è realizzabile»

FANANO

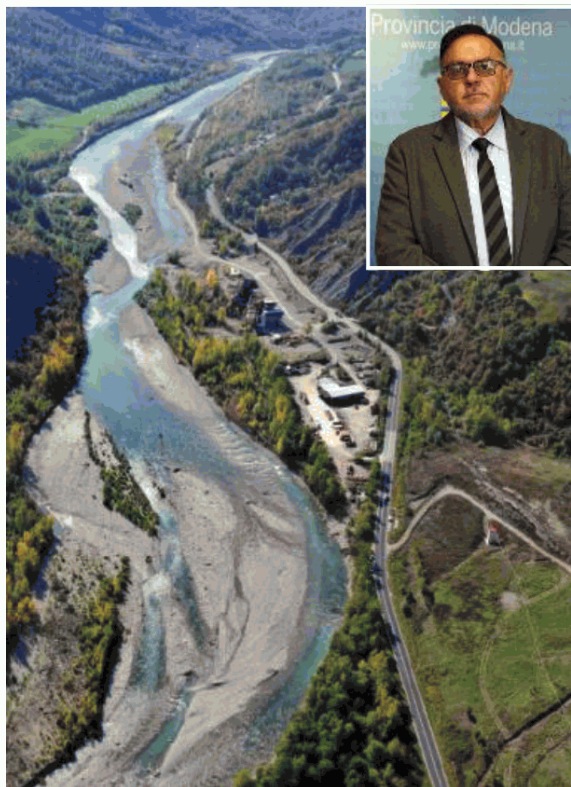
Si può definire un colpo a sorpresa in questa lunga estate durante la quale si è dibattuto a lungo su progetti di viabilità catalogati ancora fra le ipotesi, ovvero la Strettara-Pratolino caldeggiata dal comitato 'La Via Maestra' e la Strettara - Fondovalle Panaro con l'ammodernamento generale di quest'ultima, richiesta invece da 5 sindaci del Cimone, come via di accesso diretto alla montagna da Vignola e da Bologna con l'aeroporto e l'alta velocità.

Il presidente della Provincia, Giandomenico Tomei, che nei giorni scorsi aveva invitato tutti a restare con i piedi per terra, ha calato ora l'asso, in risposta alle sollecitazioni di Comuni e imprenditori. C'è infatti un piano - di cui aveva già accennato al nostro giornale - per rendere più scorrevoli e sicuri i 37 chilometri, da Fanano a Vignola, della Sp4 Fondovalle Panaro, che necessita di molte cure.

La Provincia ha individuato interventi, prioritari, per intercettare fonti di finanziamento regionale e statale per oltre sette milioni di euro.

Che non saranno sufficienti per 'rifare' la strada come richiesto da più voci, ma è comunque un passo in avanti e dimostra la volontà di risolvere almeno in parte il nodo viabilità.

«La Fondovalle Panaro - riconosce Tomei - è un'arteria strategica per lo sviluppo dell'Appennino che intendiamo migliorare,



Un tratto della Fondovalle Panaro vista dall'alto e, nel riquadro, il presidente Giandomenico Tomei

per questo abbiamo individuato un piano di intervento, dalle manutenzioni agli adeguamenti di tratti, che riteniamo prioritari per rendere più snelli e sicuri i collegamenti tra la pianura e il comprensorio del Cimone. Per realizzare questo program-

ma servono finanziamenti aggiuntivi rispetto alle risorse a disposizione della Provincia che stiamo mettendo in campo su questa strada.

Per realizzare un ammodernamento generale dell'arteria servirebbero però - frena Tomei -

ben altre risorse che per ora non sono preventivabili in nessuna linea di finanziamento».

Tra gli interventi previsti nel piano spiccano quelli per rimuovere le criticità legate al dissesto idrogeologico che tuttora comportano alcuni tratti con limiti di velocità per motivi di sicurezza, poi le manutenzioni e nuovi guard rail in vari punti, come in località Terre rosse di Fanano, pari a quasi tre milioni e 500 mila euro; poi gli interventi di consolidamento di manufatti a sostegno della sede stradale minacciata da frane, pari un milione di euro, ai quali si aggiungono oltre due milioni contro il dissesto idrogeologico e le frane ricorrenti come quelle nelle località la Biricuccola e le Salde, alla confluenza tra Panaro e Rio Benedello nel comune di Pavullo e nella zona di ponte Samone di Guiglia.

Previsto anche l'adeguamento dei tornanti vicino a Fanano con un costo di oltre 500 mila euro.

Sulla Sp4, in questi ultimi anni e anche questa estate, la Provincia ha realizzato interventi di manutenzione e sistemazione della pavimentazione, lavori sui dissesti, come quello ai Grottoni, e lavori di manutenzione e ripristino del ponte Scoltenna, tuttora in corso, per un importo di oltre un milione e 500 mila euro.

Walter Bellisi

PAVULLO

«Viabilità, i sindaci smettano di litigare»

Mazzacurati (Lega): «Necessario convergere sullo sviluppo della SS 12»

«In questi giorni assistiamo attoniti alla guerra tra sindaci come se fosse tra bande - in molti casi dello stesso partito - : chi sostiene che sia cruciale un collegamento tra la Valle Panaro e l'Alto Frignano e chi sostiene il prolungamento della nuova Estense SS12. Un tema cruciale non può diventare una discussione politica o campanilistica».

A intervenire sul tema è Valentina Mazzacurati, membro del direttivo della Lega di Modena e candidata a Pavullo nella lista della Lega in appoggio a Biolchini, che aggiunge: «E' più utile lo sviluppo della 'Nuova Estense', anche perché a Pavullo c'è un ospedale che va potenziato, ci sono i poli scolastici, e tanti altri servizi essenziali che devono essere raggiungibili e fruibili anche da chi viene in villeggiatura nell'Alto Frignano».

I sindaci smettano di litigare e convergano sulla soluzione che sarà di importanza strategica per tutto il Frignano per il futuro».

«Troppi caprioli attaccati da cani Senza guinzaglio rischi per tutti»

Milani (Centro 'Pettiroso'): «Soccorsi oltre 243 animali selvatici diventati prede»

L'ultimo in ordine di tempo è un cucciolo di capriolo azzannato e ucciso a Lama Mocogno. Ma di casi di animali selvatici aggrediti da cani con padrone al seguito o nelle vicinanze, ce ne sono tanti e passano sotto silenzio. Lui voleva solo la sua mamma e cercava di raggiungerla tra l'erba alta, ma era diventato la preda di questi cani liberi.

Dall'Appennino alla zona collinare, ma anche in pianura, troppe sono ancora le persone che non custodiscono i propri cani e che li portano a spasso senza guinzaglio. L'appello a seguire le rego-

le per preservare la fauna selvatica ma soprattutto la sicurezza delle persone è Piero Milano, capo dei volontari del centro 'Pettiroso': «Un cane attacca quando prevale l'istinto predatorio e non distingue di certo un capriolo da un bambino o da una persona. Alcuni cani sono pericolosi anche per gli esseri umani e condurli al guinzaglio, quando si è fuori dalle aree di sgambamento, è un obbligo che va rispettato».

Il problema dei caprioli attaccati - spesso a morte - da cani (non parliamo di randagi) è molto diffuso e Milani lo denuncia da vent'anni: «Questi fatti non finiscono sul giornale ma sono frequenti - spiega - e non succede solo d'estate. Di solito si tratta



di pastori tedeschi, maremmani o altri cani, non sempre di grande taglia, che escono dalle aziende agricole perché i cancelli non sono chiusi a dovere o si trovano in giro con i padroni senza guinzaglio. Non è colpa dei cani ma di chi dovrebbe custodirli. Ricordo che ogni anno in Italia sono 7mila le persone

che finiscono in ospedale per aggressioni di cani e una ventina i morti (dati **Codacons**). L'istinto predatorio, innato nei cani, è sviluppato per lo più in quelli da guardiania, 'addestrati' a difendere ad esempio le greggi. «I cani pastore aggrediscono chiunque metta a rischio il gregge, non importa se si im-

battono in un capriolo o in un uomo. Ecco perché vanno gestiti seguendo le regole».

Per Milani il problema dei cani liberi, senza guinzaglio, è trascurato, trattato in modo 'bonario', ma può creare gravi danni anche alle persone: «Servono più controlli, ricordo che se un cane preda un animale selvatico il padrone dovrebbe risponderne di danneggiamento di proprietà dello Stato, ma questo reato purtroppo non viene mai perseguito».

Sono 243 gli animali predati da cani (e gatti) giunti nell'ultimo anno al Pettiroso. Si tratta per lo più di caprioli, lepri e tassi. Poi una puntualizzazione: «Non stiamo parlando di lupi - conclude Milani - i lupi temono l'uomo e ne stanno ben lontano. Se attaccano altri animali è perché non hanno una ciotola piena di cibo che li aspetta».

val.b.

IN PUNTI

Luce, gas, zaini e diari Ecco le maxi-stangate

Il **Codacons** lancia l'allarme sui rincari della scuola: aumenti fino al +3,5%

1 Benzina e gasolio

Le associazioni dei consumatori hanno lanciato l'allarme sul caro carburanti. Rispetto a un anno fa il prezzo della benzina è arrivato a crescere del 18,6%, mentre il gasolio è aumentato del 17,6%. Giorni fa la benzina ha raggiunto 1,657 euro al litro

2 Luce e gas

Una decina di giorni fa il **Codacons** ha lanciato l'allarme su una maxi-stangata (+584 euro) in arrivo per le famiglie italiane. A trainare l'escalation dei prezzi è stato il caro-benzina che ha portato a luglio all'aumento delle tariffe di luce e gas

3 Diari e zaini

Sempre il **Codacons** lancia l'allarme sulla stangata di settembre legata all'acquisto di libri e corredo scolastico. Per diari, astucci, zaini e altri materiali i prezzi - denuncia il **Codacons** - sono in rialzo del +3,5% rispetto allo scorso anno

4 Ombrelloni e sdraio

In tutta Italia - secondo il **Codacons** - si sono registrati quest'anno aumenti medi del +5% per l'affitto giornaliero di ombrelloni, lettini e sdraio. In alcuni stabilimenti della Costiera Amalfitana sono state registrate stangate addirittura del +40%

Al via il bonus tv, ma c'è la beffa Lo riceverà una famiglia su cinque

Da domani fino a 100 euro di sconto per cambiare l'apparecchio vecchio. Ma i fondi a disposizione non bastano

di **Achille Perego**
MILANO

Parte domani, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, l'operazione bonus tv. L'incentivo pari a uno sconto del 20% - fino però a un massimo di 100 euro - per l'acquisto di un nuovo televisore, rottamandone uno acquistato prima del 22 dicembre 2018, in grado di ricevere il nuovo segnale digitale Dvbt-2/Hevc Main 10.

Ma il bonus tv rischia di partire zoppo per l'esiguità dei fondi messi a disposizione e replicare così la «beffa» di migliaia di automobilisti che l'estate scorsa non riuscirono a utilizzare l'ecobonus auto perché in pochi giorni i fondi si erano esauriti.

Ma anche di vedere una corsa all'acquisto del televisore, sperando di non ripetere il caos del click day del 3 novembre 2021 per il bonus bici, anche perché saranno i rivenditori ad applicare lo sconto con un credito d'imposta. Il Dvbt-2/Hevc Main 10 è lo standard, previsto dopo il via libera al 5G dei telefonini, che i vecchi apparecchi non sono in grado di decodificare.

Dal 15 ottobre, sarà gradualmente utilizzato dalle emittenti tv (a partire da Rai e Mediaset) che cominceranno su alcuni canali le trasmissioni in alta definizione (Hd).

E, gradualmente, regione per regione, lo *switch-off* (ovvero lo spegnimento delle 'vecchie' frequenze) si concluderà il 31 dicembre 2022. Sei mesi in più ri-

QUESTIONE DI RISORSE

Il governo stanziava 100 milioni di euro che diventano 230 con ciò che è rimasto del bonus decoder



spetto alla precedente scadenza del 30 giugno.

Per decidere di cambiare il televisore, avverte Mauro Vergari, responsabile Tlc di Adiconsum, non ci sarebbe fretta tenendo conto che la migrazione verso il Dvbt2 vedrà dal 15 novembre muoversi, com'era già successo una decina di anni fa con il passaggio dall'analogico al digitale - per prima la Sardegna.

L'anno prossimo, da gennaio, potrà cominciare lo *switch-off* in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Province di Trento e Bolzano. Da mar-

zo in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Molise e Marche. E da maggio in Liguria, Toscana, Umbria, Lazio e Campania.

La corsa, però, potrebbe essere imposta dal rischio di restare senza bonus. Per incentivare e sostenere le famiglie nell'acquisto di un nuovo televisore, l'ultima Legge di bilancio aveva previsto, in aggiunta al primo bonus tv e decoder da 50 euro - ma limitato solo a chi ha un Isee annuo fino a 20mila euro - un secondo incentivo, raddoppiato a 100 euro, senza limiti di reddito ma utilizzabile solo se in re-

CHI È GIÀ A POSTO

Secondo uno studio, le famiglie pronte al nuovo standard sarebbero solo il 58% del totale, meno di 15 milioni

gola con il pagamento del canone Rai e per l'acquisto di un nuovo televisore con la rottamazione di quello vecchio.

Per il bonus tv il governo ha stanziato 100 milioni che salgono a circa 230 tenendo conto che dei 150 milioni previsti per il primo bonus decoder da 50 euro - ancora utilizzabile e cumulabile con il nuovo bonus tv, fino però a un massimo di 130 euro - ne sono stati spesi solo poco più di 20 milioni. Ma anche 230 milioni rischiano di lasciare senza incentivo 4 famiglie su 5.

Secondo uno studio della Fondazione Bordini, infatti, le famiglie pronte al Dvbt2 sarebbero il 58% del totale, tra 13 e poco meno di 15 milioni mentre quelle che potrebbero richiedere il bonus tv oscillano tra 9 e 10,2. E 230 milioni di euro basterebbero solo per 2,3 milioni. Ma i televisori da rottamare sarebbero ancora di più (oltre 15 milioni) tanto che i fornitori stimano, a fronte di una vendita annuale standard di circa 4,5 milioni, almeno 6,5 milioni di «pezzi» quest'anno e fino a 9 il prossimo.

Senza un rifinanziamento del bonus tv, possibile con la prossima Legge di Bilancio visto che l'incentivo vale per tutto il 2022, c'è chi rischia di non prendere l'incentivo.

Che, del resto, riguarda un solo televisore mentre nelle case degli italiani, ricorda Vergari, ce ne sono molti di più. E quindi è bene valutare anche il meno costoso ricorso a un decoder (con prezzi da 20 a 50 euro) e magari utilizzare qualche apparecchio per la ricezione dei canali delle piattaforme streaming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Il rischio è incentivare una corsa all'acquisto come non si vedeva dal click day per le biciclette

FOCUS

Dalle auto alle terme Valanga di contributi



1 Ecobonus

L'Ecobonus è stato rifinanziato con 350 milioni di euro. Gli incentivi sono previsti per l'acquisto di auto elettriche, ibride, ma anche benzina e diesel



2 Terme

Il Mise ha anche introdotto il Bonus Terme finalizzato a sostenere l'acquisto da parte dei cittadini di servizi termali. Il bonus coprirà fino al 100% del servizio



3 Elettrodomestici

Valido fino alla fine dell'anno anche il bonus mobili e elettrodomestici. Fra le novità, è stata innalzata la somma su cui calcolare la detrazione



La folla sotto la ruota panoramica per il concerto di Salmo

Codacons: «Concerto di Salmo, esposto sui mancati controlli»

OLBIA

Il Codacons annuncia di aver presentato un esposto attraverso il quale chiede chiarezza sul concerto "pirata" tenuto dal rapper Salmo il 13 agosto sotto la ruota panoramica, a pochi passi dal municipio di Olbia. L'associazione, che vuole capire chi sono i responsabili dei mancati controlli, annun-

cia anche una nomina di parte offesa per concorso in epidemia colposa e omissione di atti di ufficio. «Mentre la Procura di Tempio indaga in base alle informative del commissariato e della Capitaneria di porto e mentre infuria la polemica sui social, abbiamo deciso di muovere dei passi concreti – spiega l'associazione dei consumatori – per chiarire la cate-

na di responsabilità che ha permesso un evento dove pochi dei presenti indossavano la mascherina, non c'era distanziamento sotto il palco, non è stato richiesto il Green pass e non è stato effettuato il tamponamento all'ingresso».

«Sindaco, prefetto e forze dell'ordine – insiste il Codacons – devono garantire la sicurezza della città, bisogna ca-

pire al più presto perché nessuno è intervenuto». «Troppi» sottolinea l'associazione – i punti oscuri ancora da chiarire: la presenza dell'assessore nel backstage del concerto, l'artista sconosciuto utilizzato per coprire Salmo, una manifestazione che di fatto nessuno ha autorizzato. Qualcuno deve esserne responsabile, e deve risponderne».

Il M5s: sì al ddl Evangelista il tribunale apra a Olbia

I consiglieri Piccinu e Ferinaio voteranno a favore della mozione di Liberi «Nessun campanile, il territorio ha bisogno di un livello di giustizia adeguato»

OLBIA

La proposta di portare il tribunale in città e lasciare a Tempio l'ufficio di prossimità piace al Movimento 5 stelle. Il gruppo pentastellato olbiese non ha dubbi sulla bontà del disegno di legge presentato dalla senatrice Elvira Lucia Evangelista, vice presidente della commissione Giustizia a Palazzo Madama. «L'istituzione del tribunale a Olbia e dell'ufficio di prossimità a Tempio rappresentano oggi l'unica via percorribile per restituire un livello di giustizia adeguato alle esigenze del territorio – spiegano dal M5s –. Le nuove disposizioni ministeriali e la situazione giudiziaria dell'ufficio di Tempio potrebbero portare all'accorpamento del tribunale della Gallura in quello di Sassari. Un rischio sempre più concreto».

Il sostegno del M5s al riconoscimento di Olbia come sede del tribunale è iniziato molti anni fa. «Nel 2013 appoggiamo la petizione promossa dal Comitato civico che fu sottoscritta da ventimila cittadini», ricordano i portavoce comunali Roberto Ferinaio e Maria Teresa Piccinu, il consigliere regionale Roberto Li Gioi e il deputato Nardo Marino. «Nel 2016 presentammo un'interrogazione parlamentare per stimolare un'accelerazione al riordino della geografia giudiziaria e avere un presidio ol-



Il palazzo di giustizia di Olbia fino al 2012 sede staccata del tribunale di Tempio

biese – commenta Maria Teresa Piccinu –. A seguito dell'entrata in vigore della riforma Cartabia i tempi sono ormai scaduti e il rischio di vedere sparire il presidio giudiziario di tutta la Gallura è reale. Per questo diciamo sì al tribunale a Olbia con presidio di prossimità a Tempio. In questo modo i tempi biblici della giustizia gallurese avranno finalmente uno stop».

«Insieme ai colleghi parlamentari Elvira Evangelista e Mario Perantoni – ricorda Nardo Marino – abbiamo cercato di trovare soluzioni al

problema cronico della carenza di organico negli uffici giudiziari. Abbiamo incontrato il presidente del tribunale, Giuseppe Magliulo, prodotto interrogazioni e interpellanze, interloquito con il ministero della Giustizia, ma la volontà politica si scontra con la scarsa propensione dei magistrati a restare a Tempio. Appena possono, chiedono il trasferimento e si ritorna al punto di partenza. Non possiamo più tollerare di avere una giustizia da terzo mondo, come ebbero a dire i delegati del Csm dopo l'ispezione al tribunale

avvenuta nel 2020». Per il M5s non è una questione di campanile «ma l'esigenza di dare al territorio un livello di giustizia adeguato. Il disegno di legge peraltro – concludono Piccinu e Ferinaio, – garantisce il mantenimento di un presidio giudiziario a Tempio. Per queste ragioni il Movimento 5 Stelle appoggia con convinzione il ddl Evangelista e voterà a favore della mozione in Consiglio comunale che chiede all'amministrazione di assumere una posizione forte a sostegno del tribunale di Olbia».

IN BREVE

TELTI Rimborsare spese per alunni pendolari

Il Comune di Telti fa sapere che sino al 30 settembre si possono presentare le domande per ottenere il rimborso delle spese di viaggio e l'assegno di studio. I contributi sono rivolti agli studenti delle scuole superiori. Per quanto riguarda l'assegno di studio è un aiuto, di iniziativa regionale e attuazione comunale, destinato agli studenti che hanno conseguito nell'anno scolastico precedente un giudizio non inferiore alla media del 7 (sette), escludendo la materia "Religione". Due requisiti: residenza a Telti e Isee pari o inferiore ai 25mila euro.

MONTE Aiuti alle famiglie con figli minori

Ci sono nuove misure di sostegno per famiglie con figli minori. Lo annuncia il Comune di Monti che invita tutti gli interessati a presentare la richiesta per ottenere i contributi (c'è comunque tempo sino a fine anno). Per informazioni ci si può rivolgere ai Servizi Sociali.

OLBIA Unire, iscrizioni dal 6 settembre

Il consiglio direttivo dell'Unire comunica che da lunedì 6 settembre saranno nuovamente aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2021/2022. Potranno iscriversi solamente coloro che siano in possesso di certificato di vaccinazione.

REGOLE COVID

Annullato "Tramonto e alba" a Pittulongu

OLBIA

Non solo Mirtò. A causa delle norme anti-Covid è saltato all'ultimo momento anche l'evento "Tramonto e alba di musica e preghiera" che doveva tenersi ieri sera dall'imbrunire e stamattina dalle prime luci dell'alba sulla spiaggia di Pittulongu. L'evento avrebbe insieme religiosità con l'adorazione della croce dei frati cappuccini, due lunghe sessioni musicali e solidarietà, visto che era prevista anche una raccolta alimentare. «

Non abbiamo avuto alternative – spiega Giovanni Budroni, musicista, che ha curato l'organizzazione del concerto – Al Comune ci è stato detto che le norme sono cambiate di recente e l'altro ieri mattina è venuto fuori che mancava un documento che doveva essere rilasciato dal demanio marittimo regionale. Abbiamo provato a ottenere il documento ma non è stato possibile perché i tempi sono lunghi. Dovevano esibirsi molti artisti e organizzare il tutto è stato molto impegnativo. Siamo enormemente dispiaciuti. Speriamo di poterlo fare a settembre. All'inizio della settimana era stato annullato Mirtò, il festival internazionale del mirto che doveva essere inaugurato dal concerto del cantautore Piero Marras. Anche in quel caso, gli organizzatori erano stati costretti a far saltare tutto a causa di richieste improvvisamente stringenti sulle misure anti-Covid. Una situazione della quale il rapper Feder aveva attribuito la responsabilità a Salmo, per il suo concerto "pirata" sotto la ruota panoramica cui hanno assistito migliaia di persone.

MUSICA

Meloni canta l'amore con la chitarra

Nuovo singolo dell'artista olbiese che si è trasferito a Londra



Riccardo Meloni

OLBIA

La canzone scorre cullata da piano e chitarra, ha il suo momento tipico nell'assolo, e si spegne dolcemente. Si intitola "What you used to love" il recente singolo del giovane chitarrista olbiese Riccardo Meloni: «Parla di una rottura ma non volevo la solita canzone del caso, estremamente triste. Più qualcosa come un ricordo carico di affetto». Le parole le ha scritte con un altro olbiese, Luca Fresi, il piano è di Emanuele Porrelli. Da qualche anno vive a Londra, frequenta l'università Bim ed è musicista

self-made, un po' per bisogno e un po' per volere: «Oltre a suonare e comporre, mi sono appassionato e mi occupo anche della produzione musicale e della registrazione». Come primissimi idoli cita i Pink Floyd, poi come grande influenza il blues di John Mayer «a cui mi ha introdotto Andrea Pica», altro virtuoso delle sei corde olbiese, suo maestro. «Il prossimo singolo è quasi terminato, il progetto generale è quello di un ep», ancora in fase di gestazione. «What you used to love», invece, è presente nei digital store e su youtube, con lo pseudonimo "Reachme". (p.a.)

GIARDINO DELL'ARCHIVIO MARIO CERVO

Due serate con i libri e con l'orchestra

Martedì arriva Paola Soriga, giovedì l'esibizione di Enarmonia

OLBIA

Il giardino dell'archivio Mario Cervo di Olbia riapre le sue porte e lo farà per ben due volte nella settimana in arrivo. Due eventi che mettono al centro la letteratura e la musica.

Martedì 24 l'occasione è la presentazione del libro di Paola Soriga, "Maicolgeeson". Due giorni dopo, giovedì 26, il concerto dell'orchestra d'archi Enarmonia.

«Narra la storia divertente e poetica di Remigia Porcuna nata in Sardegna nel 1980

con i capelli ricci come lana di ferro e la carnagione scura, che per il suo aspetto viene soprannominata da familiari e amici con il nome del famoso cantante. Un appellativo scherzoso che diventa un segno del destino per la piccola che possiede un innato talento per la musica e la danza», questa la sinossi del romanzo di Paola Soriga, che verrà presentato dall'autrice nel giardino interno dell'archivio, in compagnia di Flavio Soriga e Francesca Panzica.

Non parole ma musica,

giovedì, quando le luci si accenderanno sui musicisti dell'orchestra Enarmonia. Si tratta di un'orchestra di circa venti elementi, che si esibirà in un concerto di musica classica. In particolare, verranno eseguite musiche di Mendelssohn, Pierné, Grieg, Reger, Nielsen, Tchaikovsky, Bartók.

È possibile partecipare alle serate prenotandosi gratuitamente su Eventbrite o attraverso i canali social e i contatti dell'archivio Mario Cervo (archiviomariocervo@tiscali.it o 0789 622546). (p.a.)

Bonus edilizi
Anticipazione
finanziaria
Garanzia.it
Etica



APPLE PROROGA LO SMART WORKING
L'azienda diretta da Tim Cook ha deciso di rinviare il ritorno dei dipendenti nei suoi uffici societari a gennaio del prossimo anno.

BANCHE, PIÙ SERVIZI CHE PRESTITI
Secondo la Fabi (in foto il segretario Lando Maria Sileoni) è avvenuto lo storico sorpasso dei prodotti finanziari sull'attività di credito.



Bonus edilizi
Anticipazione
finanziaria
Garanzia.it
Etica

Innovazione. Report di Confartigianato: gli incentivi statali spingono la trasformazione digitale

Servizi informatici, boom di imprese

Nell'Isola operano circa 1.800 attività specializzate, impiegati 3.850 addetti

Sono soprattutto le realtà artigiane e imprenditoriali più piccole a credere, scommettere e a investire nella digitalizzazione, perché convinte che questa sia una soluzione concreta per offrire servizi e supporti innovativi, utili a dare un positivo impulso a tutta l'economia regionale.

Aziende in crescita

Secondo una recente indagine dell'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Sardegna sulla "Transizione digitale delle Pmi in Sardegna", basata su una rielaborazione di dati Istat di quest'anno, nell'Isola ci sono 1.756 attività artigiane specializzate in produzione di software, servizi informatici, creazione di portali web ed elaborazione dati, che impiegano 3.850 addetti, pari al 91,3% di quelli totali della filiera digitale regionale. A livello nazionale le aziende di natura artigiana che propongono servizi digitali sono 88.570 ed annoverano a circa 236mila persone (il 54,9% del totale). La Sardegna, sul fronte dell'incidenza di occupazione artigiana sul totale, si piazza al dodicesimo posto in Italia.

Lo studio

Dallo studio emerge che quasi la metà delle imprese impegnate in questo settore si trovano in provincia di Cagliari (783 con 1.932 addetti). Seguono l'area di Sassari con 540 attività e 1.046 dipendenti, il Sud Sardegna con 196 realtà e 343 lavoratori, il nuorese con 130 aziende artigiane e 278 addetti, infine, la zona di Oristano con 107 imprese e 251 dipendenti. Nell'analisi dell'associazione di categoria si evidenzia che Sud Sardegna, Oristano e Nuoro, sono le aree in cui l'attività degli addetti del comparto è impiegato nelle imprese artigiane. Secondo Fabio Mereu, vicepresidente regionale

di Confartigianato Imprese Sardegna, con delega all'innovazione, nell'Isola «forse più che in altre regioni, sta crescendo la propensione delle imprese a investire. Tutto ciò è sostenuto, in larga parte, anche dagli incentivi statali per la trasformazione digitale e l'adozione di tecnologie 4.0, e favorito dai bandi promossi anche nella nostra regione».

«Servono competenze»

Per Mereu esiste, però, un ostacolo allo sviluppo digitale delle imprese sarde, legato a un insufficiente livello di competenze all'interno delle realtà produttive. «Questa crisi economica collegata alla pandemia - osserva - ha accelerato i fenomeni di digitalizzazione da parte di tutte le imprese, incluse le micro e piccole, che hanno pressoché raddoppiato il loro tasso di adozione delle tecnologie digitali. Il vincolo principale alla trasformazione digitale è rappresentato dalla mancanza di competenze proprio all'interno dell'impresa, sia per quanto riguarda gli imprenditori che per quanto riguarda il capitale umano. Il divario di competenze delle micro e piccole imprese sarde, come quelle del resto d'Italia, rappresenta una criticità di lunga durata e un freno alla loro competitività. Su questo dobbiamo lavorare e intervenire. Su questo le Istituzioni devono puntare. Cancellare il divario interno è uno degli obiettivi primari».

Un'opportunità da cogliere, che potrebbe dare una positiva accelerazione alla digitalizzazione, è legata alle risorse che l'Europa metterà a disposizione per l'area nazionale. «Questa del Recovery Fund - conclude Mereu - è un'occasione che la nostra Isola non può lasciarsi sfuggire».

Eleonora Bullegas
REPRODUZIONE RISERVATA

Imprese artigiane specializzate in produzione di software

PROVINCIA	IMPRESE	ADDETTI
CAGLIARI	783	1.932
SASSARI	540	1.046
SUD SARDEGNA	196	343
NUORO	130	278
ORISTANO	107	251
TOTALE	1.756	3.850



Trasporti. Mura e Deidda: «Dossier ignorato» Air Italy, Pd e Fdl contro il Governo



IMPEGNO
La deputata del Pd Romina Mura, 51 anni

Frattelli d'Italia e il Pd elogiano il presidente della Regione per aver risvegliato l'interesse sulla vertenza Air Italy e accusano il Governo di aver accantonato il dossier. Per il deputato Salvatore Deidda (Fdl) «ha fatto bene il presidente della Regione Christian Solinas a richiamare le proprie responsabilità il Governo sull'avvertenza Air Italy, dai treni alle navi per arrivare agli aerei. Purtroppo, come detto durante un incontro con i rappresentanti sindacali, prima il Governo Conte poi il Governo Draghi hanno messo nel cassetto la pratica Air Italy e ignorato la proposta di inserirla nella trattativa Alitalia-Ita».

La collega dem, Romina Mura, attacca il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: «Purtroppo su una grave crisi industriale che tocca migliaia di lavoratori il responsabile del Mise sembra disinteressato: nell'interesse di tante famiglie mi auguro risponda almeno al richiamo del presidente della Regione, suo compagno di partito, e tiri la pratica fuori dal cassetto. Perché il 31 dicembre arriva presto e noi, che abbiamo concretamente lavorato per la proroga della cassa integrazione, non possiamo accettare un silenzio che non permette nulla di buono».

REPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Formazione. Entro settembre Master Codacons

Anche quest'anno il Codacons, in collaborazione con la LUISS Business School, LUISS School of Law e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato realizzerà un master per 4 praticanti e/o giovani laureati in giurisprudenza che aspirano ad acquisire tutte le competenze per la tutela dei diritti dei più deboli. Le candidature per gli interessati dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 settembre all'indirizzo info@codacons.it.

Sussidi. Entro il 2 settembre Recupero fondo perduto

Nei casi in cui la domanda per i contributi a Fondo perduto previsti dal DL Sostegni bis fosse stata scartata o sospesa, è possibile trovare on line le istruzioni per inviare una nuova istanza sostitutiva dove inserire le motivazioni alle valutazioni da fare prima dell'invio. Per sostituire la richiesta inviata in precedenza è necessario procedere entro la scadenza canonica del 2 settembre. Maggiori informazioni sul sito dell'Agenzia delle entrate.

Giustizia. Domande online Assunzioni ministeriali

Il ministero della Giustizia ha emanato un bando per 8.171 funzionari laureati da occupare presso varie sedi dell'ufficio del Processo. I contratti offerti sono a tempo determinato per tre anni e la selezione avverrà sulla base dei titoli posseduti e di una prova scritta con domande a risposta multipla della durata di un'ora. Il concorso sarà svolto su base distrettuale e le domande dovranno essere inviate entro le 14 del 23 settembre.

Autonomi. Al 15 settembre Versamenti prorogati

Per artigiani, commercianti e professionisti è stata disposta la proroga dei termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi e da quelle in materia di Irap e Iva in scadenza nel periodo compreso dal 30 giugno al 31 agosto: le somme devono essere versate entro il 15 settembre, senza alcuna maggiorazione. La proroga si estende anche ai termini di versamento dei contributi previdenziali Inps dovuti per la gestione speciale o separata.

18 CASE APPARTAMENTI AFFITTO

AFFITTO A SELARGIUS appartamento triano arredato per brevi periodi a persone referenziate. 328-5675452

CARBONIA centro affitto casa ammobiliata euro 300,00 al mese. 338-4950803

INGEGNERE DI CAGLIARI, solo, cerca bivano arredato in affitto a Cagliari e Hinterland. 349-2927360

19 CASE APPARTAMENTI VENDITA

CAGLIARI S. BENEDETTO privato vende appartamento ristrutturato, ascensore, termo-condizionato. 345-2440583

CAGLIARI VIA Santa Gilla quadrivano arredato, 2° piano, postauto, cantina, balcone, no agenzie. 348-8738377

CAPITANA IS MERIS vendesi porzione bifamiliare, coperto mq 145, loggiato, lotto mq 750, arredato. 368-7507661

CARBONIA CENTRO vende casa ammobiliata mq 80, in ottime condizioni, 3° piano, euro 400.000,00. 338-4950803

CASA INDIPENDENTE 2 livelli, Marina di Porto Alabe, Tresnuraghes, vista mare, euro 150.000,00. Tel. 349-8765193

CUGLIERI VENDO

antica casa da ristrutturare, ampio giardino, zona panoramica, 15 minuti dal mare. 340-6426442

FLUMINI AMPIA porzione bifamiliare, ottime condizioni, depandance annessa, giardino, accettati parziale permuta con appartamento. 349-1808956

CONNOSFANADIGA splendida villa bifamiliare indipendente, arredata, doppiop ingressi, depandance, garage, magazzino euro 265.000,00 trattabili. 339-2433508

KAL'E MORU casetta 80 mq, arredata, 300 mt mare, no giardino, inintermediari, euro 120.000,00. 348-8738377

24 GARAGES LOCALI UFFICI NEGOZI AFFITTO

AFFITTO Quartu centro, locale commerciale 170 mq, 5 ingressi, pianoterra. Cell. 329-0941598

25 GARAGES LOCALI UFFICI NEGOZI VENDITA

PULA VENDO locale artigianale 120 mq, categoria C3, no agenzie. 349-8649142

VENDESI MONSERRATO garage seminterrato, mq 70, euro 42.000,00. 340-5368113

31 LAVORO RICHIESTA

OFFRESI COME idraulico, piastrellista, muratore, elettricista, lavori vari, trentennale esperienza. Tel. 328-5899546

37 MOTO SCOOTER BICICLETTE VENDITA

VENDO VESPA 50 semi nuova, accessoriata, revisionata, pronta all'uso. 388-7956941

46 SCUOLE LEZIONI CORSI TRADUZIONI

LAUREATA in ingegneria con 110 su 110, impartisce lezioni di matematica. 340-5368113

50 TERRENI - TERRENI RUSTICI VENDITA

CARLOFORTE vendesi terreno agricolo 4.000 mq, collinare, panoramico al centro isola, euro 28.000,00. 349-8239436

MASULLAS VENDO due lotti di terreno agricolo, 30 are e 18 are con ulivi. 349-7862714

VENDO Quartu Is Arenas/Molentargius terreno agricolo ottima posizione, circa 6.000 mq. 329-0941598

BONUS ANNUNCIO per una pubblicazione gratuita su L'Unione Sarda

PICCOLI ANNUNCI GRATUITI
ACOSTO ZERO
RISERVATI AI LETTORI DI L'UNIONE SARDA

Ritaglia e compila e consegnalo presso qualsiasi edicola o presso lo sportello PBM a Cagliari in piazzetta L'Unione Sarda 24

Il tuo annuncio sarà pubblicato da lunedì al sabato

RUBRICA* N° CERCO OFFRO VENDO

Testo (scrivere in stampatello, max 15 parole)

Nome/Cognome _____

Indirizzo/CAP/Città _____

Cod. Fiscale _____

e-mail _____

Rec. telefonico _____

Con la presentazione del presente coupon dichiaro di aver preso visione dell'informativa art. 13, 14, Reg. UE 2016/679 all'indirizzo <https://www.privacylab.it/informativa.php?14651308488> ed il prestare il mio consenso al trattamento dei dati personali

Firma _____

Il caso. Il Tribunale di Tempio smaltisce gli arretrati dei decreti penali di condanna

In arrivo le sanzioni d'annata

Ammende per abusi edilizi e incidenti, ma anche ganasce alle auto

Mezzo milione di euro di ammende già notificate ai destinatari, altri 500mila euro di multe pronti a partire: il Tribunale di Tempio (Sezione penale) ottempera alle prescrizioni del ministero della Giustizia e dà esecuzione a tutti i decreti penali irrevocabili. Nell'arco di poche settimane sono stati trasmessi all'Agenzia delle Entrate-Riscossione i provvedimenti che impongono il pagamento delle ammende. In pratica il Tribunale ha eliminato quasi tutto l'arretrato dei decreti penali di condanna (in tantissimi casi per i provvedimenti più vecchi è scattata l'inesigibilità) e ora sono stati rimessi in pista tutte le condanne irrevocabili che prevedono pene pecuniarie. Per molti non è esattamente una bella estate, con la cartolina della riscossione sul tavolo che impone il pagamento di somme che in alcuni casi sono nell'ordine delle decine di migliaia di euro. E non è possibile alcun ricorso, perché si tratta di condanne definitive.

La casistica

La casistica delle condanne contenute nei decreti penali è la più varia. Ci sono le ammende collegate alle sanzioni per gli abusi edilizi, in questi casi si può arrivare anche a 20mila euro di multa. Stangate anche per le violazioni di rilievo penale collegate



agli incidenti stradali, anche in questo caso è facile superare i 10mila euro di ammenda. Frequenti è anche la confisca dell'auto e così la stangata è doppia. Ma le ammende riguardano anche reati come le lesioni personali o violazioni delle disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In questa fase il Tribunale di Tempio sta chiuden-

do le verifiche sugli ultimi tre anni di decreti e poi lavorerà praticamente solo sui nuovi decreti.

Danno erariale

Va anche detto che a seguito dell'ultima ispezione ministeriale è stato contestato un danno erariale di circa 90mila euro per i provvedimenti prescritti. Congli organici ri-

dotti all'osso è quasi impossibile non avere arretrato.

A pieno regime

La Sezione penale, a partire dall'autunno, lavorerà a pieno regime, grazie all'arrivo di altri due giudici. E così il numero di decreti in partenza aumenterà ancora.

Andrea Busia

REPRODUZIONE RISERVATA

Arzachena

In un frontale a Cala Bitta cinque feriti

Pauroso scontro frontale, poco dopo le 18 di ieri, sulla strada che collega Arzachena a Baia Sardinia. L'incidente è avvenuto in un tratto della Provinciale estremamente pericoloso, all'altezza del bivio di Cala Bitta. Per ragioni ancora da accertare una Citroën si è scontrata con una Range Rover. A bordo delle due auto viaggiavano diverse persone, i feriti soccorsi dal personale del 118 sono cinque. Ad avere la peggio è stata una ragazza di 25 anni, per la quale è stato disposto il trasferimento in elicottero a Sassari.

Sul posto il personale dei Vigili del fuoco di Arzachena, la Polizia locale del centro costiero e quattro ambulanze del 118. La Polizia locale, coordinata dal comandante Giacomo Cossu, ha iniziato subito le indagini per accertare le cause dello scontro. Si parla di una curva pericolosa e di una probabile invasione di corsia. Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora, il tempo necessario per le operazioni di soccorso e la messa in sicurezza della strada. Le condanne dei feriti sono gravi, ma nessuna delle persone coinvolte è in pericolo di vita, almeno stando agli accertamenti disposti all'arrivo dei pazienti in ospedale. (a. b.)

REPRODUZIONE RISERVATA

ARRETRATI
Un carrello pieno di fascicoli in un Tribunale è il simbolo della giustizia lenta, per mancanza di personale

LE FORZE
IN CAMPO

2
I giudici in arrivo alla sezione penale a partire da settembre

Golfo Aranci. Il parroco: dobbiamo riflettere sui motivi Staccato il braccio al crocifisso ligneo

Vandalismo fuori controllo a Golfo Aranci. Dopo i danni all'illuminazione del nuovo parco Madeddu e alle ringhiere d'acciaio, luci, fiori e piante del lungomare (che hanno richiesto 150.000 euro di manutenzione straordinaria), ieri l'ennesimo atto teppistico che ha lasciato basiti il sindaco Mario Mulas e il parroco don Dario D'Angelo della Chiesa di San Giuseppe.

Preso di mira il crocifisso ligneo collocato nei pressi del-

la scalinata che porta alla Parrocchia. «Alla statua è stato staccato il braccio sinistro, ora scomparso», ha postato Don Mirco. «Un atto gravissimo che non si era mai visto in questi anni. Oltre all'amarezza per un atto così irrispettoso, quanto è accaduto ci dovrebbe portare a riflettere sui motivi».

«Non saprei dire se le autorigate e quelle bruciate possano ricondursi alle stesse bande di ragazzini che da tempo

scorrazzano in paese ma ho ritenuto scrivere alla Prefettura per metterla al corrente e chiedere rinforzi» commenta il primo cittadino. «Carabinieri e Polizia locale non bastano in questi casi ma colgo l'occasione per ringraziarli per l'impegno e la determinazione che mettono per bloccare questi fatti assurdi per una comunità civile e laboriosa».

Viviana Montaldo

REPRODUZIONE RISERVATA

Olbia. Esposto di Codacons per omissione di atti d'ufficio «Perché nessuno ha bloccato Salmo?»

Altri guai in arrivo per i protagonisti del caso Salmo. Dopo le polemiche, le accuse sui social al rapper olbiese, l'indagine della Procura di Repubblica di Tempio, ora il concerto non autorizzato del 13 agosto è al centro di una iniziativa legale.

Il Codacons ha presentato esposto articolato su quello che l'associazione dei consumatori definisce "il concerto-comizio di Salmo". Il Codacons segnala alla magi-

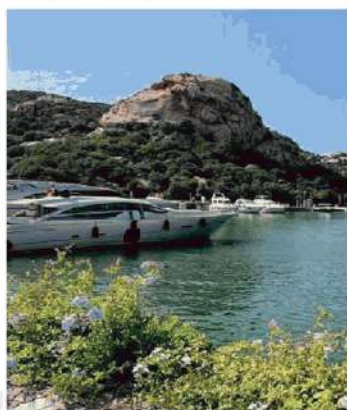
stratura l'esibizione dell'artista davanti a migliaia di persone e poi indica un presunto "concorso in epidemia colposa e omissione di atti di ufficio per sindaco di Olbia, prefetto di Sassari e forze dell'ordine". Ipotesi dell'associazione che devono essere vagliate dai pm.

Il Codacons, in una nota, spiega: «Abbiamo deciso di muovere dei passi concreti per chiarire la catena di responsabilità che ha permes-

so un evento dove pochi dei presenti indossavano la mascherina. Sindaco, prefetto e forze dell'ordine devono garantire la sicurezza della città, bisogna capire perché nessuno è intervenuto. Codacons chiede chiarimenti sulla presenza dell'assessore Marco Balata nel backstage del concerto, sull'artista sconosciuto, dice l'associazione "utilizzato per coprire Salmo". (a. b.)

REPRODUZIONE RISERVATA

DIPORTISTI
A destra, una veduta della Marina dell'Orso e delle barche all'attracco



Arzachena. Il progetto di ampliamento del porto. Sanciu: paesaggio carta vincente Poltu Quatu, il futuro è l'accoglienza dei mega yacht

Ad agosto, 1300 posti barca sono quasi tutti occupati alla Marina dell'Orso di Poltu Quatu, confermando l'ottimo trend nell'arrivo di diportisti negli approdi galluresi. Ma il fiordo ai confini con la Costa Smeralda può ospitare "solo" yacht da 40 metri mentre, oggi, il vero business nel mercato della blue economy si gioca su altri fronti.

Standard da mantenere

«Dagli anni '70 il Gruppo Pulcini non ha mai smesso di investire su Poltu Quatu - spiega Francesco Sanciu, membro del consiglio di amministrazione per la sezione sviluppo

investimenti -. Per mantenere alti gli standard e concorrere con le destinazioni più importanti del Mediterraneo dobbiamo offrire accoglienza a yacht da 100 metri in su che, in gran parte, restano in rada tra Porto Cervo, Baja Sardinia e Portisco per poi spostarsi su Cannes e Montecarlo. C'è una reale esigenza di mercato, sarebbe folle farci superare dalla concorrenza. Abbiamo depositato un ambizioso progetto di ampliamento del porto da 20 milioni di euro che speriamo di vedere approvato entro un paio di anni». E se una settimana di approdo nella bauchina a 5 stelle costa 8 mi-

la euro, pare valga 7 volte tanto la spesa dell'armatore in loco tra personale, cantieristica, carburante, rifornimento, cambusa, shopping e divertimento.

Il valore aggiunto

«La nostra proposta prevede la realizzazione di una darsena esterna per l'ormeggio di 20 mega yacht e l'ampliamento del porto verso l'entroterra per altri 50 posti barca da 20-25 metri. Un progetto nel massimo rispetto dell'ambiente che include pannelli fotovoltaici. I boschi non verranno toccati, ma valorizzati: la natura è il vero valore aggiunto del-

la nostra isola». Il gruppo possiede 20 ettari di spazio verde accanto alla marina da tutelare con percorsi naturalistici e postazioni benessere. Ma il master plan nelle mani di Sanciu parla anche di interventi per 80 milioni di euro nel villaggio: secondo il manager, una volta approvato si tradurrebbe nell'ampliamento della stazione turistica e nell'incremento del tasso di occupazione da 20-30 giorni fino a 4-5 mesi per i 180 appartamenti da trasformare in raffinate camere d'albergo, anche queste sempre più richieste.

Isabella Chiodino

REPRODUZIONE RISERVATA

L'epidemia



Novi sospensioni

Sono nove i sanitari dell'Ausl al momento sospesi dal lavoro per non essersi ancora vaccinati contro il Covid

«Le sospensioni? Dei ricatti Querela per i virologi della tv»

L'avvocato Carmagnola assiste sette sanitari che hanno rifiutato il vaccino: «Norma illegittima, impugniamo l'atto al giudice del lavoro»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

«Le sospensioni? Dei ricatti mascherati con la legge». Non va per il sottile Giovanni Carmagnola, l'avvocato piacentino che in questo momento assiste sette sanitari che hanno rifiutato il vaccino anti Covid e che per tale ragione nei giorni scorsi si sono visti recapitare dall'Ausl di Piacenza la comunicazione del drastico provvedimento disciplinare: a casa dal lavoro e senza stipendio.

La situazione è in realtà in continua evoluzione e non è escluso che altri medici, infermieri o operatrici sociosanitarie, possano accodarsi nei prossimi giorni. Anche perché, come rivela lo stesso Carmagnola, esiste un gruppo su Telegram (piattaforma social simile a Whatsapp) «composto da 120 sanitari che hanno dubbi sui vaccini imposti, il più delle volte per motivi medici, e con cui scambio pareri e consigli quotidianamente».

Avvocato, la legge parla chiaro: si sapeva da tempo che senza vaccino i sanitari sarebbero stati sospesi. Le possibilità di farlo le hanno avute, non crede?

«Non è questo il discorso. Queste sospensioni sono illegittime. Ritengo che la legge sull'obbligo vaccinale sia incostituzionale e violi i diritti delle persone. Per questo stiamo studiando i vari profili, ma senz'altro impugneremo i provvedimenti davanti al giudice del lavoro».

Come hanno reagito i suoi assistiti al provvedimento disciplinare?

«Malissimo, ovviamente. Quell'atto ha gettato nel panico e nello sconforto tanti di coloro che fino a ieri erano stati dipinti come eroi in corsia e che all'improvviso vengono invece trattati alla stregua di appestati che contribuiscono a diffondere il virus malefico».

Si è creato volutamente, soprattutto a causa dei medici che imperversano sugli schermi televisivi, un pessimo clima di caccia alle streghe».

Non le pare ingenerosa, e anche un po' azzardata, quest'ultima considerazione rivolta a professionisti assai stimati?

«Non direi, anzi. Le posso anche dire a questo proposito che nei prossimi giorni depositerò una querela, a nome di alcuni sanitari, nei confronti dei dottori Bassetti, Burioni e Pregliasco per i reati di cui agli articoli 656, (pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate); 604 bis, (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa); 415 (istigazione all'odio tra le classi sociali) e 507 (boicottaggio). Questa querela è stata predisposta dalla neonata associazione 1000 Avvocati per la Costituzione

ne di cui mi onoro di fare parte ed è già stata depositata da migliaia di persone (anche dal **Codacons**) presso le procure di tutta Italia».

Chi sono i sanitari sospesi?

«Sono medici, infermieri, operatori sociosanitari. Per ora si sono rivolti a me in sette, ma il quadro cambia di ora in ora, mano a mano che arrivano i

provvedimenti».

Sono dei no vax?

«Assolutamente no. L'espressione no vax non mi piace, è stata creata da una certa stampa. La maggioranza dei miei assistiti, o con cui sono in contatto, sono plurivaccinati. Ma qui la cosa è ben diversa. Siamo in presenza di un vaccino sperimentale a mRNA, che non dà alcuna garan-

zia sulla sua efficacia e soprattutto può comportare gravissimi rischi per la salute a breve termine e di cui non si conoscono i rischi a medio e lungo termine ed una legge non può certo imporlo».

Per la verità i risultati di questi mesi sull'efficacia del vaccino dicono l'esatto contrario.

«Se si guardano le statistiche di contagi, ricoveri e decessi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2020 si nota subito che i dati sono globalmente peggiorati. Inoltre, la legge dà per scontato che questa vaccinazione di mas-



L'avvocato Giovanni Carmagnola

sa dia l'immunità al contagio. In realtà serve al massimo a ridurre i sintomi della malattia, ma non evita che si contragga il virus e lo si possa trasmettere. E dunque se la ratio della legge è quella di evitare che i sanitari infettino i pazienti, questa viene

meno: il fatto di essere vaccinati non protegge i pazienti. Dunque torno a dire che è illogica e anti-costituzionale. La norma è stata fatta per spaventare i sanitari e obbligarli a vaccinarsi. E' un ricatto ex lege. Poi c'è da dire anche un'altra cosa».

Quale?

«In molti casi i sanitari avevano presentato certificati di esenzione o di differimento, come prevede la legge. C'era, insomma, chi aveva motivi medici per non farlo e chi doveva fare ancora accertamenti».

Ad esempio?

«Alcuni sanitari hanno presentato la richiesta di esenzione per aver già avuto il Covid. Hanno ancora gli anticorpi molto alti ed è dimostrato scientificamente che la vaccinazione è controindicata in questo caso».

C'è il rischio del così detto effetto A.d.e. (dall'inglese Antibody-dependent Enhancement), traducibile come "intensificazione (dell'infezione) anticorpo-mediata". Inoltre avevano anche altre allergie».

E invece cosa è accaduto?

«E invece la commissione interna all'Ausl, senza visitare nessuno, ha valutato tutte le singole posizioni nello stesso giorno ritenendole tutte invalide, anche quelle che richiedevano un semplice differimento. Nessuno sa nulla di questa commissione, voluta dalla Regione per portare avanti questo piano. E' una commissione illegittima in quanto non prevista dalla legge che espressamente richiede solo il certificato medico per poter ottenere l'esenzione o il differimento della vaccinazione».

A Piacenza 42 nuovi casi E in intensiva due pazienti

La percentuale dei positivi sui tamponi fatti in 24 ore in regione è del 2,2%

PIACENZA

Un ricovero in più in terapia intensiva (adesso sono due) e 42 nuovi positivi al Covid, 29 dei quali sintomatici. Sono i dati che riguardano Piacenza nell'ultimo report regionale sul trend del virus. In tutta la regione ci sono stati 622 positivi in più su un totale di 28.027 tamponi eseguiti. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 2,2%. Letà media dei nuovi positivi è 34,2 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 110 nuovi casi. Quindi Bologna (93), Rimini (78) e poi Parma (77). Seguono Reggio Emilia (54), Piacenza (42), Ferrara (49), Forlì (39), Ravenna (36) e Cesena (33), infine il Nuovo Circondario Imolese (11). Le persone complessivamente guarite, sono 362 in più. I malati effettivi a oggi sono 14.196 (+258). Di questi, le persone in isolamento a casa, sono complessivamente 13.774 (+253), oltre il 97% del totale dei casi. Purtroppo ancora due decessi: un uomo di 89 anni della provincia di Parma e un uomo di 83 della provincia di Forlì-Cesena. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 46.

PROGRAMMA AUTO

FINO AD ESAURIMENTO SU TUTTA LA GAMMA



incentivi STATALI

FINO A

10.000€



**FINO AL 31 AGOSTO
PRIMA RATA NEL 2022**

www.programmauto.it

PIACENZA
VIA RIGOLLI 42/44
TEL. 0523.590414

LOC. MONTALE
VIA EMILIA PARM. 144
TEL. 0523.579751

FIorenzuola
VIA SCAPUZZI 33
TEL. 0523.078472

CASTEL S. GIOVANNI
VIA EMILIA PIACENTINA 64
TEL. 0523.778774 - 333.8416890



Noi lettori

Come partecipare

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via G. De Simoni 6, 22100 Como; oppure al fax **031-50.50.03**; via mail **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi. Per veder pubblicato il tuo SMS invialo al numero **439.000.36.31**. L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione.

Cara Provincia

Incendi boschivi Contenerli non è impossibile

Il 19 agosto, con il titolo "Allarme incendi e il caso dei forestali" è stata pubblicata in evidenza una lettera che ha dato ai lettori un quadro errato sulla situazione degli incendi boschivi in alcune regioni del Meridione e in generale sulla protezione del patrimonio forestale in Italia. Non ha logica confrontare il Canada con le nostre regioni perché il fattore climatico è determinante in materia di incendi boschivi: in Canada la temperatura media estiva è di molto inferiore a quella della

Sicilia o della Calabria. Infatti le temperature anomale dello scorso luglio hanno dimostrato che anche il Canada è impreparato ad incendi straordinari; in un mese è bruciata una superficie pari al territorio delle provincie di Como e Lecco messe assieme! Inoltre, premesso che la Sicilia ha 3.800 kmq di bosco (non "37") e la Calabria 6.700 (non "67") l'autore confonde il ruolo già svolto in queste regioni dalle poche centinaia di "Guardie forestali" dell'ex-Cfs (il Corpo forestale dello



L'intervento dei Canadair per l'incendio a Santu Lussurgiu, ANSA

Stato, scelleratamente disciolto dal governo Renzi) ed ora confluiti nel reparto dei "Carabinieri forestale", con quello ben diverso delle migliaia di "operai idraulico-forestali" che sono dipendenti regionali che nel periodo autunno-primavera "dovreb-

bero" occuparsi della manutenzione e della pulizia dei boschi. La responsabilità dello spegnimento degli incendi boschivi è affidata alle strutture regionali della Protezione Civile che - ne abbiamo avuto prova in questa estate rovente

Farmacie di turno

Como

Tioli - Viale Varese

Provincia

Binago - Spataro (sino alle ore 20)

Veniano - Mambretti (sino alle ore 20)

Monguzzo - Bonaroti

Magreglio - Tagliabue

Carugo - Posca

Cantù - Nova Salus, via Alciato, 1/A

Cantù - Sonvico, via Matteotti, 34 (ore 9-12.30)

Mozzate - S. Martino (sino alle ore 20)

Gerenzano - Fantoni

Castiglione - Surdo

Carliazzo - S. Giacomo

Dongo - Pecis

- sono risultate particolarmente inefficienti proprio nelle due regioni "autonome" di Sardegna e Sicilia; a dimostrazione che il federalismo regionale non ha garantito la tutela del bene comune Ambiente, anzi.

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è preparato allo spegnimento degli incendi e ad altre importanti emergenze in ambito urbano ma non per gli incendi boschivi; lasciamogli fare le cose che fa bene.

Avendo esperienza diretta in materia, concludo chiarendo che tutti gli incendi boschivi si possono spegnere con facilità se affrontati sul nascere: attuando misure elementari quali la perlustrazione del territorio (già compito del Cfs e che ora potrebbe essere affidato ai reparti operativi del nostro Esercito - che è composto da professionisti retribuiti - svolgendo nelle zone critiche "campi estivi"

utili alla collettività), l'avvistamento e la segnalazione immediata dei focolai di incendio (possono farlo gli operai idraulico-forestali che in estate già godono della cassa-integrazione) ed il pronto intervento immediato a terra con squadre composte da personale della Protezione civile e dei VdF e incrementate dal volontariato (organizzando "vacanze antincendio" per studenti nei luoghi di richiamo turistico e di maggior pericolo); operazioni semplici e di poco costo.

Ma allora non servirebbe far volare i Canadair di proprietà della Protezione civile ma affidati ad una società privata con sede in Gran Bretagna: un appalto di gestione che quest'anno (fonte "Panorama" dell'11 agosto 21) costerà allo Stato italiano più di 360 milioni euro!

PINO CRUSCO
Responsabile Ambiente e Territorio di **Codacons Lombardia**

INFORMAZIONI UTILI

Ospedali

COMO
SANT'ANNA
Centralino: 031.585.1
VALDUCE
Centralino 031.324111
VILLA APRICA
Centralino 031.579411
CANTÙ
Presidio Ospedaliero Sant'Antonio Abate
Tel. 031.799.111
ERBA
Ospedale "Sacra Famiglia"

Fatebenefratelli
Centralino: 031.638111
MARIANO COMENSE
Presidio Ospedaliero Felice Villa
Centralino 031.755.111
MENAGGIO
Presidio Ospedaliero Erba-Renaldi
Centralino: 0344.33111
GRAVEDONA ED UNITI
Ospedale "Morignia-Pelascini"
Centralino 0344.92111
C.O.F. LANZO D'INTELVI
Centralino 031.843111

VARESE
Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi 0332.278111
Ospedale Filippo Del Ponte
Centralino 0332.299111

Call Center prenotazione visite
800.638.638.

Emergenze
Emergenza numero unico 112
Guardia medica 116117
Ambulanza 118
Polizia 113

Polizia locale 031.265555
Carabinieri 112
Vigili del Fuoco 115
Guardia di Finanza 117
Protezione civile 031.317721
Polizia stradale 031.317721
Soccorso Stradale (Aci) 803116
Centro antiveneni (ospedale Niguarda) 02.66101029
Croce Rossa 031.262262
Croce Azzurra 031.300699
Guardia medica veterinaria
800.029449
Carabinieri forestali 1515

Telefono Azzurro 19696
Telefono Donna 031.304585 - 800.166.656 - Emergenze 333.3908955
Telefono Rosa 06/37518282

Uffici pubblici
Municipio 031.252211
Amministrazione provinciale
031.230111
Prefettura e Questura 031.3171
Agenzia delle Entrate 031.33781
Inps 803164
Inail 031.3375411
Consorzio familiare 031.242816

segred@laprovincia.it per variazioni e segnalazioni

Viaggiare

NAVIGAZIONE LAGO COMO
800.55.18.01
infocomo@navigazione.lago.it
FUNICOLARE Como-Brunate
031.303.608 info@funicolarecomo.it
AUTOBUS ASF www.asfautolinee.it
MALPENSA E LINATE
Informazioni voli tel. 02.232323
BERGAMO ORIO AL SERIO
Informazioni voli tel. 035.326323
FERROVIE Tel. 892021
LUGANO Aeroporto di Agno
informazione voli 004191 6101111

MONTINI

Via Cagnola
Lurate Caccivio (Co) - +39 333 4474092

IMBIANCATURE E RINNOVO FACCIATE - FINITURA D'INTERNI
MANUTENZIONE EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI
RESINE - ISOLAMENTI

info@montiniscnc.it | www.montiniscnc.it

♈ Ariete

21 MAR - 20 APR
Vitalità e voglia di vivere non mancheranno questa domenica, e potrete dividerle con gli amici del cuore.

♌ Bilancia

23 SET - 22 OTT
Siete facilitati nei nuovi contatti, nelle conquiste amorose e soprattutto nelle amicizie ispirate da gusti in comune.

♉ Toro

21 APR - 20 MAG
La stanchezza è il vero malanno della giornata. A cena non mangiate troppo nel tentativo di rifarvi delle energie disperse.

♏ Scorpione

23 OTT - 22 NOV
Sfera sentimentale un po' complicata, ma sensibilità, intelligenza e chiarezza d'idee vi aiuteranno a superare ogni problema.

♊ Gemelli

21 MAG - 21 GIU
Vi piacerà molto stare in mezzo alla gente e non rifiuterete certo nessuna occasione per divertirvi e intrecciare nuove amicizie.

♋ Sagittario

23 NOV - 21 DIC
È davvero un buon momento, ma dovete essere molto decisi e coraggiosi! Cuore e immaginazione sono in pieno fermento.

♋ Cancro

22 GIU - 22 LUG
In questo momento sentite la necessità di cambiare alcune delle vostre abitudini, anche se di vecchia data. Fate bene a rinnovarvi!

♊ Capricorno

22 DIC - 20 GEN
Oggi guardate lontano, e sforzatevi di non perdersi nei piccoli fastidi quotidiani e in fantasie inconcludenti. Vi aspettano novità.

♌ Leone

23 LUG - 23 AGO
Brillante l'entusiasmo, notevole lo spirito d'iniziativa: vi aiuteranno a portare a termine una questione importante e piuttosto difficile.

♊ Acquario

21 GEN - 19 FEB
Un eventuale momento di tensione col partner necessita di tutta la vostra pazienza e comprensione: controllate l'impulsività.

♍ Vergine

24 AGO - 22 SET
Approfittate del giorno festivo per concedervi un po' di meritato relax: mettetevi da parte i pensieri e spegnete il cellulare.

♋ Pesci

20 FEB - 20 MAR
Per superare brillantemente momenti di grave insoddisfazione fate leva sulle risorse personali e sulle amicizie.

Noi lettori

Come partecipare

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia di Lecco, rubrica Le Lettere**, via Roma 6, 23900 Lecco; oppure per mail: lettere@laprovincia.it. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi. Per veder pubblicato il tuo SMS invialo al numero **439.000.36.31**. L'invio del messaggio non garantisce la certezza della pubblicazione.

Cara Provincia

Incendi boschivi Contenerli non è impossibile

Il 19 agosto, con il titolo "Alzarne incendi e il caso dei forestali" è stata pubblicata in evidenza una lettera che ha dato ai lettori un quadro errato sulla situazione degli incendi boschivi in alcune regioni del Meridione e in generale sulla protezione del patrimonio forestale in Italia. Non ha logica confrontare il Canada con le nostre regioni perché il fattore climatico è determinante in materia di incendi boschivi: in Canada la temperatura media estiva è di molto inferiore a quella della

Sicilia o della Calabria. Infatti le temperature anomale dello scorso luglio hanno dimostrato che anche il Canada è impreparato ad incendi straordinari; in un mese è bruciata una superficie pari al territorio delle provincie di Como e Lecco messe assieme! Inoltre, premesso che la Sicilia ha 3.800 kmq di bosco (non "37") e la Calabria 6.700 (non "67") l'autore confonde il ruolo già svolto in queste regioni dalle poche centinaia di "Guardie forestali" dell'ex-Cfs (il Corpo forestale dello



L'intervento dei Canadair per l'incendio a Santu Lussurgiu, ANSA

Stato, scelleratamente disciolto dal governo Renzi) ed ora confluiti nel reparto dei "Carabinieri forestale", con quello ben diverso delle migliaia di "operai idraulico-forestali" che sono dipendenti regionali che nel periodo autunno-primavera "dovreb-

bero" occuparsi della manutenzione e della pulizia dei boschi. La responsabilità dello spegnimento degli incendi boschivi è affidata alle strutture regionali della Protezione Civile che - ne abbiamo avuto prova in questa estate rovente

Farmacie di turno

Lecco Internazionale - Largo Lario Isonzo, 18

Provincia Colico - S. Rita, via Nazionale Sud, 28

Galbiate - Bellan, via IV Novembre, 25

Garbagnate Monastero - Brianza, S.S. 36, km 36, n. 10

Margno - Betulle, via V. Veneto, 27
Missaglia - Schiavi, via Merlini, 15
Merate - San Francesco, via Statale, 107 (ore 9-12.30)

- sono risultate particolarmente inefficienti proprio nelle due regioni "autonome" di Sardegna e Sicilia; a dimostrazione che il federalismo regionale non ha garantito la tutela del bene comune Ambiente, anzi.

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è preparato allo spegnimento degli incendi e ad altre importanti emergenze in ambito urbano ma non per gli incendi boschivi; lasciamogli fare le cose che fa bene.

Avendo esperienza diretta in materia, concludo chiarendo che tutti gli incendi boschivi si possono spegnere con facilità se affrontati sul nascere: attuando misure elementari quali la perlustrazione del territorio (già compito del Cfs e che ora potrebbe essere affidato ai reparti operativi del nostro Esercito - che è composto da professionisti retribuiti - svolgendo nelle zone critiche "campi estivi"

utili alla collettività), l'avvistamento e la segnalazione immediata dei focolai di incendio (possono farlo gli operai idraulico-forestali che in estate già godono della cassa-integrazione) ed il pronto intervento immediato a terra con squadre composte da personale della Protezione civile e dei VdF e incrementate dal volontariato (organizzando "vacanze antincendio" per studenti nei luoghi di richiamo turistico e di maggior pericolo); operazioni semplici e di poco costo. Ma allora non servirebbe far volare i Canadair di proprietà della Protezione civile ma affidati ad una società privata con sede in Gran Bretagna: un appalto di gestione che quest'anno (fonte "Panorama" dell'11 agosto 21) costerà allo Stato italiano più di 360 milioni euro!

PINO CRUSCO
Responsabile Ambiente e Territorio di **Codacons Lombardia**

INFORMAZIONI UTILI

Ospedali

OSPEDALE MANZONI DI LECCO
Centralino 848-884422
www.asst-lecco.it
OSPEDALE DI BELLANO
Centralino 0341/829111
www.asst-lecco.it/ospedali/presidio-ospedaliero-di-bellano
OSPEDALE DI MERATE
Centralino 039/59161

www.asst-lecco.it/ospedali/presidio-ospedaliero-di-merate
Call Center regionale prenotazioni: 800.638.638.

Sanità

ASL tel. 0341/48211
www.asl.lecco.it
Guardia Medica 116117

Numeri utili

Questura e Prefettura 0341/279111
Polizia di Stato 112
Carabinieri 112
Corso Carlo Alberto tel. 0341/364008-364152
Guardia di finanza 117
via Gondola tel. 0341/364692
Polizia Stradale 0341/357311
Vigili del fuoco 112
Centralino sede operativa

Piazza Bione 0341/364251
Servizi tecnico amministrativi, via Amendola 0341/287371
Polizia locale 0341/481343
Carabinieri forestali
via Costa, 9 - tel. 0341/255182
Polizia ferroviaria 0341/367087
Emergenza sanitaria 112
Soccorso Aci 803116
AntiViolenza Donna 1522
Sportello Antistalking Lecco

0341/086888 attivo 24 ore su 24
Telefono Donna Lecco Onlus
0341/363484 attivo 24 ore su 24
Telefono Azzurro 114
Unità Crisi Ministero Affari Esteri
06/36225

Viaggiare

MALPENSA e LINATE
Informazioni voli tel. 02/232323
BERGAMO ORIO AL SERIO

segred@laprovincia.it per variazioni e segnalazioni

Informazioni voli tel. 035/326323
LUGANO AEROPORTO DI AGNO
Informazioni voli tel. 004191/610111
FERROVIE
Biglietteria e informazioni tel. 892021
NAVIGAZIONE LAGO DI COMO
Per info tel. 800-551801
FUNIVIA PIANI D'ERNA
Per info tel. 0341/497337

La Provincia

SPM PUBBLICITÀ

NECROLOGIE:
Tel. 031.582222
necro@laprovincia.it

ABBONAMENTI:
Tel. 031.582333
abbonamenti@laprovincia.it

Informiamo la Spettabile Clientela
che gli uffici di Lecco - Via Roma, 6

SONO CHIUSI
DAL 9 AL 31 AGOSTO

Ariete
21 MAR - 20 APR

Vitalità e voglia di vivere non mancheranno questa domenica, e potrete dividerle con gli amici del cuore.

Bilancia
23 SET - 22 OTT

Siete facilitati nei nuovi contatti, nelle conquiste amorose e soprattutto nelle amicizie ispirate da gusti in comune.

Toro
21 APR - 20 MAG

La stanchezza è il vero malanno della giornata. A cena non mangiate troppo nel tentativo di rifarvi delle energie disperse.

Scorpione
23 OTT - 22 NOV

Sfera sentimentale un po' complicata, ma sensibilità, intelligenza e chiarezza d'idee vi aiuteranno a superare ogni problema.

Gemelli
21 MAG - 21 GIU

Vi piacerà molto stare in mezzo alla gente e non rifiuterete certo nessuna occasione per divertirvi e intrecciare nuove amicizie.

Sagittario
23 NOV - 21 DIC

È davvero un buon momento, ma dovete essere molto decisi e coraggiosi! Cuore e immaginazione sono in pieno fermento.

Cancro
22 GIU - 22 LUG

In questo momento sentite la necessità di cambiare alcune delle vostre abitudini, anche se di vecchia data. Fate bene a rinnovarvi!

Capricorno
22 DIC - 20 GEN

Oggi guardate lontano, e sforzatevi di non perdersi nei piccoli fastidi quotidiani e in fantasie inconfidenti. Vi aspettano novità.

Leone
23 LUG - 23 AGO

Brillante l'entusiasmo, notevole lo spirito d'iniziativa: vi aiuteranno a portare a termine una questione importante e piuttosto difficile.

Acquario
21 GEN - 19 FEB

Un eventuale momento di tensione col partner necessita di tutta la vostra pazienza e comprensione: controllate l'impulsività.

Vergine
24 AGO - 22 SET

Approfittate del giorno festivo per concedervi un po' di meritato relax: mettetevi da parte i pensieri e spegnete il cellulare.

Pesci
20 FEB - 20 MAR

Per superare brillantemente momenti di grave insoddisfazione fate leva sulle risorse personali e sulle amicizie.

SANDRO BALDELLI
Pronto intervento fognature

IL TEMPO
Roma
Scrivi al Tempo con WhatsApp 348 9322684

24 ORE NO STOP
VIA NOVI n. 2/a ROMA
TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197
337.771015

MOBILITÀ «INSOSTENIBILE»

Divieto all'incrocio con via Lega. Una «confusa segnaletica» non aiuta gli automobilisti costretti solo all'ultimo ad invertire la marcia

Cede il terreno, Cassia in tilt

*Uno smottamento mette in pericolo la viabilità. Alberi in bilico sulla carreggiata
La strada chiusa da venerdì ma i lavori inizieranno solo in settimana. Rabbia dei residenti*

MASSIMILIANO GOBBI

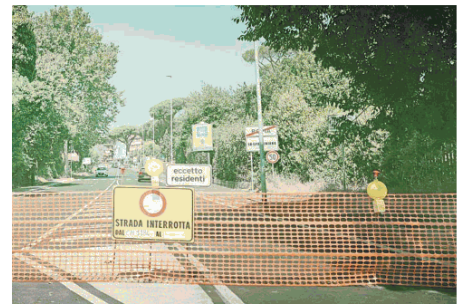
••• Tratto di via Cassia chiusa in entrambe le direzioni per rischio smottamento, residenti esasperati costretti a prendere il Raccordo per tornare a casa. Di venerdì pomeriggio l'arteria è stata vietata al traffico nel tratto compreso tra via Igino Lega e il civico 1184. Un'operazione effettuata dagli agenti di polizia locale del XV Gruppo Cassia intervenuti su disposizione dei Vigili del fuoco che poco prima, alle ore 11.50 erano stati chiamati per un sopralluogo, durato 15 minuti, dove è stato riscontrato uno smottamento di una parte del terrapieno con alberi al lato del marciapiede.

Bonifica dell'area proseguita anche nella giornata di ieri, per rafforzare le strutture di chiusura al transito veicolare e potenziare la segnaletica stradale necessaria.

Un vero e proprio calvario per molti cittadini, che da ormai 2 giorni sono costretti a fare lo slalom a causa di dissesti stradali e lavori di messa

ripristinere nell'immediato. Domani, informano, ci sarà un sopralluogo tecnico per organizzare l'inizio dei lavori di ripristino del terreno con messa in sicurezza dell'area al fine di riaprire il tratto di strada.

«Gli automobilisti arrivano sul posto e devono fare inversione senza alcuna informazione né spiegazione - commenta Andrea Nardini, coordinatore della Lega nel XV Municipio di Roma Capitale - disorientati perché mancano indicazioni su un percorso alternativo. Trovo assurdo che si debba attendere così tanto per ripristinare la normale viabilità di un'arteria tanto fondamentale nel quadrante. Ci stiamo adoperando per sollecitare



Vicolo cieco
Le indicazioni non riescono ad avvertire che le auto arrivano davanti alle barriere costringendole ad invertire la marcia



Deviazione impossibile
*Per molti cittadini un calvario
Costretti a tornare indietro
e prendere il Gra per poter
aggirare l'ostacolo*

in sicurezza, che troppo spesso di ripetono nella zona. «È un macello - ha commentato Francesco Biancuzzi del comitato di quartiere della Giustiniana - le indicazioni sono poco visibili o assenti del tutto, se non si è informati in tempo, si rischia di rimanere bloccati, costretti ad invertire la marcia davanti alle barriere, così come mostrano le foto che pubblichiamo. Dal XV municipio fanno sapere che la situazione non si

re, affinché la riapertura della strada avvenga nel più breve tempo possibile, nell'interesse delle decine di migliaia di residenti di questi quartieri della periferia che meritano senza ombra di dubbio più rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFONDO DEL CODA CONS

Buche, illuminazione, verde pubblico. L'associazione invia otto diffide alla sindaca Raggi
«Per 9 romani su 10 la città è peggiorata»

••• «Da anni, ormai, i cittadini romani sono costretti ad assorbire passivamente le assurde autocelebrazioni propagandistiche di Virginia Raggi, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti e parla di una città in macerie, dove da anni tutti gli indicatori sulla

qualità dei servizi e della vita indicano una situazione stagnante o addirittura in via di peggioramento. La giunta in carica sembra vivere in una realtà parallela: altra spiegazione non c'è, scorrendo la lista infinita di annunci, rivendicazioni e narrative elar-

gita in questi anni dall'amministrazione capitolina. Basta citare un dato su tutti. Secondo il «Quality of life in European cities 2020» della Commissione Europea, Roma risulta la capitale europea in cui la più alta percentuale di cittadini - il 95% degli intervisti - ha percepito un peggioramento negli ultimi cinque anni». Lo scrive in una nota il **Codacons**, che prosegue: «In una città dove si affonda nelle buche, dove il verde pubblico è abbandonato a sé stesso, dove l'illuminazione rimane un problema lungi dall'essere risolto - neanche fossimo all'inizio del Novecento - è incredibile riuscire a vedere la Capitale sicura che era stata promessa ai tempi delle precedenti elezioni. Di quel «ripristino della legalità» che era stato garantito all'epoca non c'è neanche l'ombra. Per tutte queste ragioni l'Associazione ha deciso di presentare 8 diffide su alcuni degli enormi problemi della città per richiedere, entro 30 giorni, una soluzione effettiva. Se ciò non accadrà sarà inevitabile per l'Associazione, ai primi di settembre, rivolgersi al Tar con la richiesta di sostituire la prima cittadina con un commissario ad acta».

gita in questi anni dall'amministrazione capitolina. Basta citare un dato su tutti. Secondo il «Quality of life in European cities 2020» della Commissione Europea, Roma risulta la capitale europea in cui la più alta percentuale di cittadini - il 95% degli intervisti - ha percepito un peggioramento negli ultimi cinque anni». Lo scrive in una nota il **Codacons**, che prosegue: «In una città dove si affonda nelle buche, dove il verde pubblico è abbandonato a sé stesso, dove l'illuminazione rimane un problema lungi dall'essere risolto - neanche fossimo all'inizio del Novecento - è incredibile riuscire a vedere la Capitale sicura che era stata promessa ai tempi delle precedenti elezioni. Di quel «ripristino della legalità» che era stato garantito all'epoca non c'è neanche l'ombra. Per tutte queste ragioni l'Associazione ha deciso di presentare 8 diffide su alcuni degli enormi problemi della città per richiedere, entro 30 giorni, una soluzione effettiva. Se ciò non accadrà sarà inevitabile per l'Associazione, ai primi di settembre, rivolgersi al Tar con la richiesta di sostituire la prima cittadina con un commissario ad acta».

METRO C
**Treni fermi all'Alessandrino
Disagi sull'intera linea**

••• A causa di un guasto tecnico alla stazione Alessandrino, ieri mattina la circolazione, sulla metro C, è stata sospesa sull'intera tratta. Il disagio si è protratto per tutto il corso della giornata, mentre dopo due ore, verso le 11, si è riusciti a riattivare il servizio della linea metropolitana solo nel tratto Alessandrino-Pantano. In sostituzione dei treni, per il resto del percorso, dalla stazione di San Giovanni a quella dell'Alessandrino, è stato necessario potenziare la linea di superficie con degli autobus Atac.

R.C.

ARS Dental CLINICHE DENTALI MAL DI DENTI ?
RISOLVI SUBITO IL PROBLEMA!
AGOSTO APERTI
TORREVECCHIA MONTEVERDE CASALOTTI
06.33.80.717

Vibo

Contatto | cronacavibo@gazzettadelsud.it



Palazzo "Luigi Razza" Dal 2013 si è insediata la commissione straordinaria di liquidazione che non ha ancora chiuso il primo dissesto

Via libera ai rimborsi dell'Osl mentre il Comune rischia di sprofondare in un secondo dissesto

La commissione non va in vacanza Arriva il "conto" anche per... luglio

Lavoro, viaggi e assicurazioni: in sette anni più di un milione di euro
Oltre ai costi, ai tributi al massimo ora la beffa di un nuovo organismo

Tonino Fortuna

Il Comune attende di conoscere il proprio destino. Se dovesse arrivare una "boccatura" al Piano, infatti, bisognerebbe continuare a fare i conti con il secondo dissesto finanziario consecutivo. Un'onta dalla quale al momento palazzo "Luigi Razza" si è salvato grazie agli interventi statali e alle misure con cui i governi - nel loro rapido susseguirsi - continuano a fronteggiare il Covid.

Concluso il mese di agosto, certamente, le risposte giungeranno e se malauguratamente dovessero essere negative, per palazzo "Luigi Razza" significherebbe la bocciatura del Piano di Riequilibrio, la dichiarazione di un nuovo dissesto finanziario e l'onta minacciosa di una nuova Commissione liquidatrice, la cosiddetta Osl. Commissione che, nel giro di 8 anni al

Comune ed ai cittadini - perché le risorse che costituiscono l'ammontare della massa passiva non vengono dalla luna - è costata oltre un milione di euro, con spese di rimborsi per viaggi, permanenze e assicurazioni tutt'altro che irrilevanti. Un'emorragia che non sembra terminare nemmeno ora che il lavoro dell'Osl dovrebbe essere concluso. Infatti, è dei giorni scorsi l'ennesima delibera di rimborso spese ad uno dei tre componenti della triade, Andrea Casiglia, di 1325.40 euro per i costi sostenuti nel mese di luglio 2021.

L'ultima delibera relativa all'indennizzo per lo scorso mese di uno dei componenti: pagati 1.320 euro

Debito di 18 mln lasciato in eredità

● A conclusione dei lavori, durati più di un settennato, l'Organo straordinario di liquidazione, peraltro, ha riservato una sorpresa tutt'altro che piacevole al Comune. Infatti, la massa passiva non ancora liquidata ammonta a 18.7 milioni di euro. Una notizia che è giunta come doccia gelata per l'Ente. Tant'è che l'amministrazione si è precipitata a chiedere un possibile aggiornamento del Piano di riequilibrio ottenendo dalla Cosel risposta a quanto pare positiva.

Spese che vanno ad aggiungersi a quelle relative al mese di giugno, per pranzi, viaggi e pernottamenti e del periodo compreso tra il 30 ottobre e il 31 marzo 2021 per un totale di 3614 euro a cui sommare 860 euro di oneri a carico del Comune e 307 euro di Irap per i dipendenti che hanno dato e magari continuano a dare supporto all'Osl.

In più di un settennato, sono state annoverate inoltre consulenze ed incarichi ai professionisti, scelti persino tra i dipendenti della Ragioneria dello Stato di Reggio e svariate figure esperte in specifici settori, soprattutto per consulenze legali, senza tralasciare le spese per assistenza delle apparecchiature informatiche e così via... Indimenticabile l'acquisto di un software per 3600 euro da una società cosentina. Insomma, un pozzo senza fondo in un Ente al collasso finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidate anche ai consiglieri le spese per luglio: in totale 23mila euro

E la politica non è da meno: tante presenze più gettoni

Non c'è solo la commissione liquidatrice. Anche le spese per il mantenimento della politica e soprattutto degli eletti minano dalle fondamenta le possibilità di ripresa di un Ente al collasso. Ed anche se in questi giorni le commissioni sono a riposo, c'è da scommettere che nell'ultima settimana di agosto si recupererà abbondantemente in modo da consentire a chiunque lo desideri tra gli eletti ad ottenere il massimo del compenso.

Nel frattempo, alcuni giorni addietro, gli uffici hanno provveduto a liquidare le somme relative alle "fatiche" del mese di luglio per i consiglieri di palazzo "Luigi Razza". Non è chiaro - come sempre accade - nel dettaglio, quanto ab-

bia percepito ciascun eletto. È invece evidente la somma complessiva, pari a 23.819 euro per la retribuzione complessiva dei 32 consiglieri.

Cifra non dissimile dai 24.155 euro del mese di giugno che porta a un costo annuo medio del Consiglio pari a poco meno di 300mila euro. Mediamente, i componenti dell'Assise cittadina, percepiscono intorno agli 800 euro mensili, con le dovute differenze in base alle specifiche situazioni. Il costo del Consiglio comunale corrisponde al 50% circa del funzionamento della macchina amministrativa in seno all'assise. Infatti, per la Giunta - compresi sindaco e vicesindaco - fuoriescono mensilmente quasi 30



In Aula Tante le presenze sia in Consiglio che nelle commissioni

mila euro per un totale annuo di almeno 300mila, essendo questi ultimi, a differenza dei consiglieri, costi fissi.

Il problema non è legato ai quattrini che alcuni eletti ottengono senza mai intervenire una volta in Aula, senza mai proporre un ordine del giorno o sollevare una questione specifica, senza mai fare un'interrogazione, ma limitandosi a scaldare la sedia ed alzare la mano, talvolta pure distrattamente. Ma per ottenere il gettone basta la presenza e quando qualcuno manca, specie nelle commissioni, si fiondano i sostituti, per evitare che qualcosa vada perso.

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esasperati i residenti del rione Cancellorosso

La carenza idrica non dà ancora tregua Il sindaco: «Siamo soli»

Maria Limardo spiega che «l'acqua non basta» e chiama in causa la Regione

Vittoria Sicari

La carenza idrica non dà tregua. Ci sono ancora interi quartieri senz'acqua e frazioni, come Bivona, che non riescono ad approvvigionarsi adeguatamente. Protestano i residenti del Cancellorosso, i quali hanno già allertato l'autorità giudiziaria per interruzione di pubblico servizio. A soffrire la penuria del prezioso liquido sono soprattutto i soggetti fragili e coloro i quali abitano agli ultimi piani.

La fatica del trasporto di cassette di minerale si aggiunge all'impossibilità di garantire un'igiene adeguata agli ammalati e agli anziani. L'allarme siccità sta mettendo a dura prova la pazienza dei residenti che mai come quest'anno sono stati vittime di un grave disagio. Per di più in questi giorni stanno arrivando le bollette da pagare. Molti consumatori si ritrovano in fattura «somme esose - sostengono - per consumi mai verificati». Al danno la beffa, dunque. Perché se «il servizio è sempre stato inefficiente - proseguono - le tariffe andrebbero riviste». Il problema si ripete ogni anno e interessa tutte le fasce di reddito. «Non facciamo che inoltrare ricorsi - commenta l'avvocato del **Codacons** Claudio Cricenti - Spesso il Comune non riconosce gli errori per cui i contenziosi arrivano davanti al giudice di pace che il più delle volte dà ragione ai consumatori».

E ad entrare nel merito della situazione il sindaco Maria Limardo, il quale non accetta che «del problema idrico e della depurazione debbano farsene carico i Comuni, spesso lasciati soli a lottare contro le quotidiane emergenze estive. Il nuovo governatore dovrà farsene carico a livello regionale». Le responsabilità vanno dunque distribuite e così le competenze, perché «la carenza idri-

Sopralluogo dell'assessore Russo con i tecnici Sorical Cricenti (Codacons) in alza sui contenziosi

ca preoccupa e agita i sindaci un po' dappertutto per come testimoniano le cronache giornalistiche. Un aprì e chiudì di saracinesche, un razionamento ragionato, un affannarsi per andare incontro alle esigenze dei più fragili e delle attività commerciali. La verità è che l'acqua non basta, specialmente d'estate quando le aumentate esigenze e l'incremento del carico antropico renderebbero necessario un aumento di portata».

L'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Russo, dal canto suo, ha effettuato ieri l'ennesimo sopralluogo presso alcuni serbatoi comunali insieme ai tecnici della Sorical al fine di sbrogliare l'intricata matassa. «Stiamo lavorando di concerto con la Sorical - spiega - per garantire un migliore bilanciamento dei serbatoi in modo da ottenere la normalizzazione del servizio. Purtroppo la carenza idrica è un problema serio che colpisce tantissimi comuni della nostra regione - continua - Proprio per questo lunedì sarò a Lamezia Terme per partecipare ad un incontro promosso dai sindaci dei Comuni capoluogo, insieme ad Anci e Upi Calabria». L'obiettivo è quello di «lanciare un appello condiviso ai candidati alla presidenza della Regione, affinché venga messo al centro dell'agenda politica, della futura giunta, un progetto di riqualificazione e riorganizzazione dell'intero ciclo idrico integrato regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rete, si punta al Recovery fund

● Quando si parla di allarme siccità inevitabilmente si ripropone il tema della rete idrica che è fatiscente. A soffermarsi sullo stato dell'arte, nel corso di un incontro tenutosi al Rotary è stato Sergio De Marco, direttore dell'area operativa della Sorical, che ha spiegato che la carenza «è dovuta agli eccessivi consumi, perdite idriche, allacci abusivi e alla rete colabrodo». La richiesta, già avanzata dal Comune e di portare nelle casse almeno 80 milioni, dai Recovery Fund.



L'intervento Il sindaco Maria Limardo e l'assessore Giovanni Russo

Catania

«La mamma di Modica è guarita dal Covid ma ha i polmoni devastati»

Il punto. Parla il primario della rianimazione che ha ricoverato in Ecmo la donna. «Chi non si vaccina non capisce che il virus distrugge gli organi»

IL CODA CONS

«Troppi 8mila euro per il camper adibito a centro vaccinazione»

Il Codacons e il suo ufficio legale stanno monitorando la Determinazione 4146 del 6 agosto 2021 della Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, relativa al noleggio bimestrale di un camper per raggiungere fasce d'età prioritarie che possono aver problemi a raggiungere i centri vaccinali anti-Covid. L'Associazione non può non rilevare il costo eccessivamente alto della fornitura - verrebbe a costare oltre 4.000 euro al mese (8.784 in due mesi, per la precisione) e graverebbe ovviamente sulle tasche dei cittadini siciliani.

Non vorremmo che, come sta accadendo anche altrove, nella frenesia di contrastare l'epidemia si rischi di dare il via libera a sperperi di risorse pubbliche. Siamo certi sia possibile reperire lo stesso servizio, o integrarne altri comparabili, a cifre inferiori. Oppure, e meglio ancora, siamo sicuri si possa spendere affinché qualcosa - al termine dell'emergenza-Covid - rimanga utile e disponibile, acquistando mezzi polivalenti per mantenerli nella disponibilità della ASP: ma spendere certe somme per un semplice noleggio, destinato a esaurirsi in stretto giro, appare - nel contesto già difficile della sanità siciliana - un vero e proprio autogol.

La ventottenne di Modica che ha dato alla luce una bimba, per fortuna perfettamente sana e non contagiata, ha negativamente il Covid. Ma i suoi polmoni sono ancora fortemente compromessi dall'aggressione del virus. Lo dice il primario della Rianimazione del Policlinico, Ettore Panascia, dove la giovane, da alcuni giorni, è ricoverata in ecmo (la ventilazione extracorporea che esclude i polmoni che non funzionano). «Stiamo combattendo da una settimana per tirarla fuori, ma la giovane è giunta qui da noi con una ossigenazione scendentissima. Adesso ha recuperato tanto, ma i polmoni continuano a rimanere di una rigidità tale che non possiamo dire come andrà».

Lei pensa che sia arrivata tardi?

«Non voglio dire questo. Nelle condizioni in cui si trova la ragazza difficilmente un giorno in meno avrebbe fatto la differenza. A scoccorla sono stati i rianimatori dell'Ismett che l'hanno canalizzata e trasportata da noi. E' stato un lavoro di equipe, una sinergia che dimostra che anche da noi la buona sanità esiste».

Già in passato siete riusciti a strappare da morte sicura altri pazienti Covid...

«Abbiamo una mortalità mediamente del 50%. Tutto dipenderà se la neo mamma riuscirà a resistere almeno sino al quindicesimo giorno quando in questo genere di malati comincia a vedersi qualcosa. E tutto dipenderà da eventuali infezioni batteriche sovrastanti...Insomma è un percorso molto delicato e difficile».

La giovane, che avete fatto partorire non è vaccinata?

«Non è immunizzata e mi chiedo perché. Il Covid produce trombosi, e la donna in gravidanza per natura ha un sangue più coagulato perché il suo corpo si prepara ad affrontare even-

«Anche chi si salva in extremis dalla malattia avrà la respirazione fortemente compromessa»

tuali emorragie. Su queste persone il virus può avere effetti devastanti come nel caso della ragazza che abbiamo in cura. Nei casi di insufficienza respiratoria gravi non Covid che abbiamo trattato in genere vedevamo subito dei miglioramenti. Ma con il Covid no. Questa malattia, purtroppo, quando si arriva negli stadi più gravi danneggia fortemente e talvolta irrimediabilmente i polmoni, nel senso che anche se si supera la malattia il danno ai polmoni è permanente, non si esaurisce quando la malattia va via. I polmoni aggrediti non saranno più come



prima».

Le vuole dire che anche se la ventottenne riuscisse a salvarsi - e ce lo auguriamo tutti - potrebbe non avere più polmoni sani?

«Non avrà polmoni perfettamente funzionanti. Questo è sicuro. Tutte le persone che vengono colpite da questo virus e sono gravi restano con i polmoni non recuperabili ai polmoni. I prof. Pomara, anatomopatologo, ha fatto una indagine su tanti decessi da Covid appurato che sarebbe stato impossibile che questi pazienti fossero so-

pravvissuti con quei danni ai loro polmoni. Il Covid è terribile ed ha effetti devastanti».

Quindi chi finisce in rianimazione col Covid, anche se dovesse salvarsi, potrebbe avere una aspettativa di vita più breve?

«Potrebbe averla...».

Vista la nuova emergenza, avete nuove richieste di ricovero in ecmo?

Mi hanno chiamato dal Garibaldi per un giovane di 150 chili, del 74. Mi hanno anche chiamato da Ragusa per una signora di 64 anni. Ma al momento il posto è vuoto, ma non penso lo resti per molto».

La vostra rianimazione è stata trasformata in Covid?

«No al momento no. Noi abbiamo solo i posti ecmo dedicati al Covid. C'è la rianimazione Covid del San Marco con 14 posti letto e si sta già pensando di utilizzare anche i 12 letti della rianimazione del Policlinico, padiglione 1. E' chiaro che in questo modo verranno nuovamente ridotti i letti per i malati non Covid».

Le risulta che i ricoverati nelle rianimazioni della città sono tutti non vaccinati.

«Tutti. E mi chiedo perché i cittadini non capiscano ancora che il Covid uccide e il vaccino è la salvezza».

GIUSEPPE BONACCORSI

I NUMERI

Ieri in provincia 233 nuovi contagi mentre continua la corsa al tampone

m.e.q.) Sono 233 i nuovi contagi in 24 ore in provincia (il dato "monstre" stavolta è quello di Messina, +487, seguita dai +334 di Palermo). Il dato non deve certo tranquillizzare, così come il report delle vaccinazioni effettuate all'hub di via Forcile non suggerisce certo una rapida inversione di tendenza: ieri alle 18,30 erano 405 le dosi somministrate (228 Pfizer e 177 Moderna), 403 (228 Pfizer e 175 Moderna) venerdì, alla stessa ora.

Prosegue inoltre, senza sosta, l'accesso ai tamponi antigenici rapidi: giovedì al drive in di via Forcile ne sono stati effettuati 1.103, con 85 soggetti risultati positivi, venerdì si è arrivati a 1.343 tamponi e 93 positivi.

All'aeroporto Vincenzo Bellini, dove chi arriva da Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Paesi Bassi e Usa ha l'obbligo di sottoporsi al tampone, giovedì i tamponi sono stati 1.231 (4 positivi) e 932 venerdì, con un solo positivo.

«Maurizio ha lottato e sconfitto il virus, ma non riesce a battere la burocrazia»

La denuncia dell'Ugl sul giovane maratoneta ora costretto su una sedia a rotelle in attesa del riconoscimento dell'invalidità



È ancora viva nella mente dei catanesi e non solo la drammatica storia di Maurizio Jack Giustolisi, il giovane maratoneta etneo e lavoratore della STMicroelectronics che per tre mesi ha lottato tra la vita e la morte a causa del Covid-19. Dopo le dimissioni dall'ospedale Jack sta continuando la sua battaglia per riprendersi al meglio tra interventi, riabilitazione e carte bollate, che complicano un percorso già difficile.

A raccontarlo, accendendo nuovamente i riflettori sulla sua vicenda, è il responsabile dell'Ufficio provinciale Politiche della disabilità della Ugl di Catania, Gabriele Cataldo, amico e collega di Giustolisi. «Maurizio ha sconfitto il Covid, ma non riesce a battere la burocrazia! Da quando è ritornato a casa vive in sedia a rotelle e ha già subito la prima delle due operazioni che lo riporteranno a camminare, dopo il blocco delle an-

che dovuto ai nove mesi totali di degenza. Nel contempo, nell'ambito del processo di recupero, sono fondamentali le attività riabilitative alle quali si accede solo con il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge n. 104 del 1992 - spiega Cataldo -. Da circa cinque mesi Jack attende di essere convocato per la visita indispensabile per avere l'ovvio riconoscimento dell'invalidità, ma ancora oggi dall'organismo preposto tutto tace e senza il relativo verbale non può accedere a quella riabilitazione che gli consentirebbe di tornare ad una vita quasi normale. Siamo consapevoli degli enormi ritardi nell'espletamento delle procedure di esame delle numerose istanze per la richiesta di invalidità che sono pervenute in questo periodo di pandemia, avendo già affrontato come Ugl questo argomento in più di una occasione di confronto con gli enti compe-

teniti. A nome dei molti utenti e, soprattutto del nostro Maurizio Jack che, indirettamente, continua ad essere vittima del Covid, lanciamo un appello alle istituzioni locali e regionali, coinvolgendo Inps e Asp di Catania, perché si possa trovare con urgenza una soluzione per accelerare i tempi e garantire le prestazioni. Siamo disponibili, dunque, a sederci immediatamente attorno ad un tavolo per non lasciare soli coloro che hanno bisogno come Jack di ottenere quanto previsto dalla legge n. 104 e per le loro famiglie che invocano questo genere di sostegno» conclude Cataldo.

Infine da Giustolisi, tramite Cataldo, arriva anche l'appello a chi non si è ancora vaccinato: «Purtroppo quando Maurizio si è ammalato ancora non c'era la campagna per la vaccinazione. Lui è senza dubbio uno dei più diretti testimoni della ferocia

di questo virus che, da brillante sportivo, dopo avergli fatto vedere la morte in faccia lo ha ridotto adesso a dover condurre una vita diversa e mai immaginata prima d'ora, in attesa di riprendere quantomeno una normalità. Oggi una valida arma per prevenire le gravi conseguenze che il contagio da Covid-19 può causare c'è il vaccino e, per questo, non possiamo - conclude Cataldo - che sensibilizzare chi non si è ancora immunizzato, magari per paura o per cattiva informazione. Il Covid è una variabile maledetta e la percentuale di ricoverati tra i vaccinati è irrisoria rispetto a quella dei non vaccinati, alcuni dei quali hanno continuato ad incrementare la lista dei decessi. C'è questa opportunità che nella nostra provincia si può cogliere in numerosi punti, per evitare che una vita finisca in tragedia e che la variante continui a diffondersi e mutare in peggio». ●

«Senzatetto, in città le istituzioni latitano»

La denuncia. Gulisano (Arbor): «Non si può demandare solo al terzo settore il perseguimento dei diritti fondamentali»

«C'è da affrontare un disagio che è diventato ormai strutturale e organizzarsi»

MARIA ELENA QUAIOTTI

Sono tanti, ma ad occhio sembrano ancora di più rispetto a prima dell'estate: sono i "senzatetto" ormai stabili tra piazza della Repubblica e corso Sicilia. L'immagine per la città, piena di turisti, non è certo delle migliori, ma è soprattutto il disagio che si cela dietro a chi decide o è costretto a vivere per strada che fa riflettere, e fa chiedere: ma cosa si sta facendo in concreto per aiutare queste persone?

«Invece di continuare a parlare solo di emergenza - spiega Dario Gulisano di Arbor-Unione per gli Invisi-

bili - si tratta di affrontare un disagio che è diventato ormai strutturale nella città, e organizzarsi. Le associazioni ci sono, anche tante realtà di spessore, e operano ogni giorno, fanno già rete tra di loro. In questo quadro è l'istituzione che sta "mancando", e non può permetterselo quando si parla di diritti essenziali che dovrebbero essere garantiti, si parla di sanità, residenza e benefit socio assistenziali. L'ultima volta che il tavolo promosso dall'assessore ai servizi sociali del Comune Giuseppe Lombardo con tutte le associazioni si è riunito è stato tre mesi fa, ci aspettiamo che non si attenda oltre, perché è importante poter avere un coordinamento unico. Non si può demandare solo al terzo settore il perseguimento del rispetto e dei diritti fondamentali di uomini e donne.

«In città - sottolinea Gulisano - i "senza fissa dimora" in realtà non sono presenti in numeri spropositati, si parla di 100-150 persone, spiace che non si riesca a risolvere il problema alla radice. Certo non aiuta il fatto che Catania sia forse una delle poche città a non avere un dormitorio, Pa-

lermo ad esempio ne ha due: qui prima c'era la struttura al Faro, poi riqualificato e destinato alle famiglie. Ci sarebbe la struttura in via del Pino con 23 posti letto, certo non sufficienti, ma sarebbe già un segnale. Avrebbe dovuto essere assegnato a inizio dello scorso anno, ma poi ci si è accorti che per renderlo fruibile erano necessari alcuni lavori, e speriamo che la consegna avvenga presto. Perché, superata un'estate terribile dal punto di vista delle temperature, il vero problema sarà l'inverno».

Giusto, ma come è andata quest'estate? «Non benissimo - risponde - le persone hanno sofferto il caldo, c'è chi è affetto da patologie e prende farmaci e ovviamente patisce di più le alte temperature, poi c'è chi abusa di alcol e così in estate si amplificano le situazioni negative. È stato attivato il servizio docce in via Teatro Greco coordinato da Croce Rossa e cooperativa Mosaico dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 11, prosegue senza sosta l'impegno dell'Help Center della Caritas e delle unità di strada delle associazioni». Ma, l'impressione è che non basti.



I "senzatetto" ormai stabili tra piazza della Repubblica e corso Sicilia. Un'immagine per la città non certo delle migliori, ma a far riflettere è il disagio che si cela dietro a chi decide o è costretto a vivere per strada

LE PALAZZINE DI VIA BERNINI

«Stop al degrado strutturale e ambientale: il Comune intervenga direttamente o agisca in danno dei privati»

Anche in pieno periodo estivo si ripropone il problema legato al degrado e all'abbandono di tanti immobili del II municipio.

Dopo aver raccolto le continue proteste dei cittadini il consigliere di Picanello-Ognina-Barriera-Canalicchio, Andrea Cardello, chiede un immediato intervento per le palazzine di via Bernini.

«Che intervenga direttamente l'amministrazione comunale o si agisca in danno dei privati, poco importa - afferma Cardello - l'unica cosa che realmente conta è mettere definitivamente fine a questo scempio. Un complesso di palazzine danneggiate, con gli accessi murati, le inferriate e montagne di spazzatura. A questo vanno aggiunti i topi, le stregaglie, i bivacchi e perfino il rischio incendi».



«Anni di iter burocratici lunghissimi, porte e finestre murate, cancellate agli ingressi per poi ritrovarsi alla fine tutto questo aggiunge Cardello - Qualcuno, ancora oggi, vive sotto i portici in sistemazioni di fortuna».

«Intanto, intonaci, calcinacci e mattoni vengono giù dal soffitto - conclude Cardello - e questa situazione va avanti da anni tra la totale

indifferenza delle istituzioni. Le transenne non impediscono l'accesso ai passaggi pedonali interni, senza considerare che la rete di sicurezza in alcuni punti sta cedendo. L'amministrazione comunale deve intervenire immediatamente per questioni di pubblica incolumità ed eventualmente agire a danno dei proprietari».

ALLARME DEL CODACONS

«Attenti ai "contratti fantasma" di luce e gas e ai falsi venditori porta a porta: è una truffa»

Con l'arrivo del mese di agosto aumentano le segnalazioni da parte dei cittadini che lamentano il recapito di bollette da parte di fornitori di luce e gas con cui non hanno mai firmato un contratto.

In realtà il fatto avviene in seguito ad una truffa porta a porta dove dei presunti venditori fingono di fare offerte economicamente vantaggiose per i consumatori al solo fine di visionare le bollette e i documenti delle vittime per sottrarre dati sensibili. Questi ultimi servono ai truffatori per stipulare contratti "fantasma" con diverse società di fornitura di luce e gas, all'insaputa del consumatore, apponendo ovviamente una firma falsa.

«Purtroppo la fantasia dei truffa-



tori non ha limiti - afferma il segretario nazionale Codacons, Francesco Tanasi - Esiste però una normativa a tutela del consumatore che obbliga al venditore ricevente di ripristinare l'utenza in favore del venditore originario. In questo

modo, chi è stato vittima di questo illecito potrà, oltre che sporgere denuncia ai carabinieri, anche chiedere di ritornare nella stessa situazione antecedente la truffa senza oneri e costi a proprio carico».

e-distribuzione

IL NOSTRO SERVIZIO, LA VOSTRA COLLABORAZIONE, PER MIGLIORARE OCCORRE L'ENERGIA DI TUTTI.

AVVISO DI INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Vi comunichiamo che l'energia elettrica verrà interrotta per effettuare lavori sui nostri impianti.

PER LAVORI DI MANUTENZIONE INDISPENSABILI A CONSENTIRE LA CONTINUITA' DEL SERVIZIO ELETTRICO, GIORNO 27/08/2021 DALLE ORE 01:00 ALLE ORE 03:00 E DALLE ORE 05:00 ALLE ORE 07:00, NELLE FASCE ORARIE INDICATE, SONO PREVISTE DELLE INTERRUZIONI DI ENERGIA ELETTRICA PER PERIODI NON SUPERIORI A 10 MINUTI.

COMUNI INTERESSATI AL DISSERVIZIO

COMUNE DI S.G.LA PUNTA TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI PEDARA TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI TRECAGNINI TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI VALVERDE TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI S. GREGORIO DI CATANIA TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI VIAGRANDE TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI S. A. LI BATTIATI TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI TREMESTIERI CT TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI MASCALUCIA TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI GRAVINA FASANO TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE ACI BONACCORSI TUTTE LE VIE E CONTRADE
COMUNE DI CATANIA (CANALICCHIO V PIETRA DELL OVA)
COMUNE DI CATANIA (S. G. GALERMO)

RACCOMANDAZIONI

Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata, pertanto vi invitiamo a non commettere imprudenze e comunque vi preghiamo di non utilizzare gli ascensori.

Per informazioni su interruzioni del servizio potete inviare un SMS al numero 320.2041500 riportando il codice POD (IT001E...) presente in bolletta, oppure scaricare e consultare la App gratuita per Smartphone "Guesti e-distribuzione", oppure consultare il servizio on line Interruzioni su e-distribuzione.it

Per segnalare un guasto potete invece rivolgervi al Numero Verde 803.500.

VIRINGRAZIAMO PER LA CORTESE COLLABORAZIONE.